ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

Domani non si pubblica il Giornale.

TORINO, 7 SETTEMBRE 1882.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Il Comitato annunzia con vero compiacimento che le somme esatte (in conto azioni) a tutto il 6 settembre corrente ammontano a lire **846,340.**

Di fronte a questo splendido risultato dei primi incassi, il Comitato sente il dovere di esprimere ai signori azionisti i più vivi ringraziamenti per la lodevole premura colla quale hanno voluto soddisfare l'importo delle rispettive quote, e ne trae ottimo augurio per la completa riuscita dell'Esposizione.

Dalla continua corrispondenza che il Comitato mantiene con tutte le Giunte distrettuali, si può fin d'ora prevedere che il numero degli espositori oltrepasserà di gran lunga le migliori speranze concepite in sul principio, e che quindi l'opera così felicemente intrapresa dalla città di Torino assumerà vastissime proporzioni.

Il Comitato segnala intanto colla maggiore soddisfazione come il generoso concorso degli Italiani all'indetta Mostra continui a manifestarsi con ammirabile slancio anche nelle più lontane provincie.

Domani si pubblicherà una nuova lista di sottoscrittori.

Il Comitato.

Cose locali

PER L'ESPOSIZIONE ORTICOLA E IL CONGRESSO INTERNAZIONALE.

Nelle ore della sera (8 1\|2 alle 11) le *sale dorate al piano terreno del Palazzo Carignano* saranno aperte a convegno dei *congressisti* della *Esposizione orticola italiana*, e dei membri dell'*Istituto di Diritto internazionale*, a cominciare da venerdì, 8, sino a domenica, 17.

I signori senatori e deputati, le autorità civili, giudiziarie, militari, i consiglieri provinciali e le persone munite di biglietto personale per la Esposizione, gli invitati alle sedute dell'Istituto di Diritto internazionale sono pregati di favorire della loro presenza.

Quegli altri cittadini che desiderassero di prendervi parte potranno farne domanda al sindaco od a chi per esso, anche durante le riunioni.

Il sindaco L. FERRARIS.

CONGRESSO DI DIRITTO INTERNAZIONALE.

Le adunanze dell'*Istituto di Diritto internazionale* sono destinate allo studio, alla discussione ed alle risoluzioni, e vi prenderanno parte soltanto quelli che sono *membri* della Società; gli invitati vi assisteranno come spettatori, non partecipano nè alla discussione, nè al voto.

La stampa periodica avrà anche posti ad essa destinati, come si fece pel Congresso artistico 1880.

ESPOSIZIONE ORTICOLA.

I signori sindaci che hanno accettato od intendessero accettare l'invito loro fatto, d'accordo col Comitato esecutivo, di presenziare la solennità di inaugurazione della II Esposizione nazionale della Federazione orticola italiana, la quale ha luogo al mezzodì di venerdì otto corrente, sono pregati di trovarsi al Palazzo municipale un'ora prima (ore 11), per muovere insieme verso il Giardino Reale.

Il sindaco L. FERRARIS.

Abbiamo dato questa mattina un'occhiata in tutta fretta alla Esposizione orticola e, senza esagerazione, ne siamo rimasti ammirati. Non abbiamo nè tempo nè spazio per tentare neanco di enumerare le vere, sorprendenti bellezze che vi abbiamo osservate; d'altronde poche ore appena ci dividono dall'inaugurazione, e quale miglior descrizione pei nostri lettori che recarsi ad ammirare de visu la bellissima Mostra? È il regno completo dei fiori, delle verzure e delle frutta che si dispongono, cortesemente accolti, le ceramiche, le macchine, gli utensili, i prodotti agrari alimentari.

Il panorama che si presenta agli occhi del visitatore è dei più vaghi ed estetici. Ai padiglioni di cui abbiamo fatto cenno qualche giorno fa sono addossate artistiche tende di tela cruda filettate d'azzurro, di un effetto assai leggiadro. Le sinole rigurgitano di vasi, di fronde, di pinacoli, di cimieri ondeggianti in tutti i colori. Le serre spiegano tutta la pompa dei loro esotici profumi; vi sono qua e là dei veri angoli di giardini tropicali. Una serra di *crotou* fra le altre strappa le meraviglie persino dei più autorevoli del Comitato ordinatore...

Insomma, alla Mostra sono già arrivati tanti e così bei prodotti che parecchi degli espositori, presi da intempestiva timidezza, ora si rifiutano di mandare a loro volta i loro prodotti che credono inferiori...

E perciò forse avverrà che alcune delle aree già da essi accaparrate e tanto ardentemente contrastate, all'ultimo momento saranno deserte, con grande dispiacere del Comitato, che avrebbe potuto soddisfare tante altre richieste. E ciò, se lo perdonino quegli espositori, è assai male, e pel decoro loro e per quello della Mostra; laonde il Comitato farebbe assai bene, appena fatta l'inaugurazione, a pubblicare i nomi di coloro che « han fatto per viltade il gran rifiuto. »

Ora ecco due informazioni sulla inaugurazione di domani ed altre.

***

Il Duca di Genova aprirà in nome di S. M. il Re la 2ª Esposizione orticola nazionale *domani 8 settembre, a mezzogiorno, nel R. Giardino.*

Il ministro di agricoltura, industria e commercio viene per assistere alla solenne inaugurazione.

I *biglietti di circolazione* venduti in questi giorni alla sede del Comizio agrario e quelli che si acquisteranno all'entrata dell'Esposizione (Piazza Castello portici della Prefettura), hanno diritto d'ingresso sin dalle ore 11 ant. Parimenti avranno accesso in quell'ora i soci patroni della R. Società orto-agricola, nonchè gli esponenti e tutte le altre persone munite di biglietti personali, ed i signori giurati col distintivo.

Sarà cura ai signori senatori e deputati di presentare la loro medaglia all'ingresso.

I biglietti giornalieri (L. 2) saranno messi in vendita dopo l'entrata del Duca di Genova.

Riparto dei servizi di musica al Giardino Reale durante il tempo dell'Esposizione orto-agricola, cioè dal giorno 8 a tutto il 17 corrente mese:

Venerdì 8, da 12 a 2 musica municipale.
Venerdì 8, da 4 a 6 musica del presidio.
Sabato 9, da 4 a 6 musica del presidio.
Domenica 10, da 1 a 3 musica municipale.
Domenica 10, da 4 a 6 musica del presidio.
Lunedì 11, da 4 a 6 musica del presidio.
Martedì 12, da 4 a 6 musica del presidio.
Mercoledì 13, da 4 a 6 musica municipale.
Giovedì 14, da 4 a 6 musica del presidio.
Venerdì 15, da 4 a 6 musica municipale.
Sabato 16, da 4 a 6 musica del presidio.
Domenica 17, da 1 a 3 musica municipale.
Domenica 17, da 4 a 6 musica del presidio.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 6 settembre.

Il XV Congresso alpino nazionale (Gressoney).

Biella, 5 settembre.

(D. V.) — L'ultimo atto del Congresso non si è svolto a Gressoney, secondo il programma; vi furono ancora gli incontentabili che fecero la mozione di protrarne lo scioglimento sui ghiacciai del Lys.

Difatti non poteva non venire simile tentazione a quel numeroso gruppo di ardimentosi ascensionisti capitanati dai giovani Sella, da Vaccarone, Martelli, Cambray-Digny e altri, i quali si trovavano riuniti davanti una scena così attraente come il Monte Rosa verso Gressoney.

Arrivato il centinaio di congressisti dalla valle d'Andorno, discendendo per il vallone di Loo, furono ricevuti dal Sella, dall'onorevole Compans di Brichanteau e da parecchi alpinisti venuti direttamente colà per trovare altri compagni nel tentare ardite ascensioni.

Un pranzo riunì ancora una volta tutti l'indomani, domenica, nell'*Albergo del sindaco Linty*, ove si diede sfogo agli ultimi discorsi. Fra gente che beve volentieri vino parrebbe che un brindisi all'acqua dovrebbe essere accolto freddamente, eppure nessun altro fu tanto ammirato e applaudito; ma devo subito aggiungere che veniva dal vostro rettore dell'Università, il prof. D'Ovidio. Brindò all'acqua che veste di verde ammanto le pendici, che eleva muri di ghiaccio a difesa d'Italia, che la cinge co' mari, che è par... tanta parte del vino! La splendida forma e l'ispirato accento del professore scossero le fibre degli astanti, e questi risvegliarono la rima *ove l'eco in facil rima — corre d'una in altra cima.*

Levate le mense, per alcuni incominciarono le danze; i più accompagnarono gli ascensionisti, armati di piccozze e di corde, sino alla salita dell'Olen, toccando ancora all'*Albergo Thedy* per il vino della staffa.

Nel ritorno il parroco di Gressoney-la-Trinité volle ancora accogliere in casa sua i pochi alpinisti congressisti e usar loro ogni cortesia. La popolazione tutta, del resto, a Gressoney andò a gara nel festeggiare i congressisti, de' quali molti rammentavano ancora le accoglienze nel 1877 all'epoca del Congresso internazionale.

L'indomani gli ultimi partivano: chi per la Ranzola verso Aosta, chi per Pont-Saint-Martin verso Ivrea, chi verso il Biellese, ritornando per le varie strade aperte attraverso la catena montuosa.

Così finì la riunione degli alpinisti, che sperano di rivedersi un altro anno a Brescia, per il 16º Congresso nazionale, egualmente numerosi e concordi sotto la bandiera dell'*Excelsior.*

Mattino, 7 settembre.

MILITARI ITALIANI A PARIGI

(Nostre part. informazioni).

Parigi, 5 settembre.

(R.) — Col treno delle ore 6 pom. d'oggi è arrivata a Parigi la missione militare italiana che deve prendere parte alle grandi manovre dell'esercito francese (3º Corpo d'esercito, a Evreux). Essa è composta del maggiore generale cav. Caccialupi, comandante la brigata Como, del cav. A. Pioranton, colonnello comandante il 4º reggimento di fanteria (brigata Piemonte), e del marchese Asinari di Bernezzo, maggiore dell'11º cavalleria (Foggia).

Erano ad attenderli alla stazione il cav. Marchesi-Cappai, colonnello di stato maggiore, addetto militare a Parigi, ed il segretario della regia Ambasciata italiana.

***

Ieri è partito da Parigi il generale Pallavicino di Priola, comandante il 10º Corpo d'armata a Palermo.

***

È arrivato il comm. Gilberto Govi.

La società di colonizzazione per Assab.

Sull'adunanza tenutasi al Club Africano di Napoli lunedì, 4, e di cui c'informò telegraficamente il nostro corrispondente napoletano, abbiamo questi altri particolari:

Gli intervenuti passavano la settantina.

Presiedeva la riunione l'on. deputato Fabricelone, il quale ne ha esposto lo scopo, consistente nella formazione di un Comitato promotore per una società commerciale-colonizzatrice in Assab. (Vedi programma pubblicato nella *Gazzetta Piemontese* nel n. 245).

Il sig. Pietro Serra Caracciolo ha discorso lungamente dei vantaggi di un commercio di esportazione ed importazione.

Dopo altre osservazioni, l'Assemblea ad unanimità è stata d'accordo di delegare alla presidenza la nomina del Comitato promotore.

Stefano Canzio ispettore delle saline.

Una corrispondenza del *Secolo* ci informa che il genero di Garibaldi, il generale Stefano Canzio è stato nominato ispettore delle saline, il cui esercizio, come si sa, è affidato alla Compagnia di navigazione Florio-Rubattino.

Ribellione municipale.

La *Frusta* di Salerno ha da Tramonti notizia di una grave ribellione avvenuta colà contro le Autorità municipali locali. Circa 300 contadini, parecchi dei quali armati, si sarebbero recati sotto la casa comunale a dimostrare contro l'indirizzo amministrativo, e chiamando abbasso *il sindaco* e il suo partito. La ribellione sarebbe stata sedata dall'intervento della forza pubblica accorsa dai paesi vicini.

Giorno, 7 settembre.

L'ON. BERTI A TORINO.

Stamane col treno diretto da Roma è arrivato a Torino il ministro Berti accompagnato dal comm. Miraglia, direttore dell'agricoltura.

Il ministro alloggia a casa del fratello dottor comm. Berti, e il Miraglia all'*Albergo Liguria.*

Il contegno di Zanardelli.

Leggesi nella *Riforma*:

« L'on. Zanardelli è tornato ieri, 4 settembre, a Brescia dalla Val Sabbia, e s'è intrattenuto lungamente coi suoi amici delle prossime elezioni generali, dichiarandosi risolutamente contrario ad ogni lontana idea di fusione e di coalizione con la Destra. »

Lo stesso giornale pubblica ancora questa altra notizia:

« L'on. Zanardelli non tornerà in Roma finchè non avrà compiuta la relazione sul nuovo Codice di commercio, che sarà inviata alle autorità giudiziarie del regno. »

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

6, ore 3,5 pom. **(sera).**

Il ministro Acton ha fatto la proposta di costruire per l'anno 1883 due arieti-torpediniere, un grosso trasporto per torpedini, un potente rimorchiatore e due navi di terza classe secondo un tipo da stabilirsi.

— Il *Dandolo* si recherà presto a Gaeta per organizzare il suo equipaggio ed armamento.

— Il ministro Mancini giungerà a Roma domani sera.

Egli si recherà a Torino pel giorno 10 e ne farà ritorno col giorno 14 corrente. Poscia andrà nuovamente a Capodimonte.

Ore 4 pom.

— L'on. Depretis giungerà a Roma domani.

— L'on. Malvano, direttore della politica al Ministero degli esteri, è giunto oggi alle ore 1,45 pom. di ritorno da Napoli.

— Venerdì avrà luogo un consiglio di ministri.

— Le notizie pervenute dal campo dell'Umbria sono ottime.

6, ore 8,40 pom. **(mattino).**

Il ministro Baccarini prepara un rendiconto delle opere compiute dal suo Ministero sotto la sua direzione dal 1878 in poi. Tale lavoro trovasi a stampa inoltrata.

— Baccarini ha dato alcune gratificazioni agli impiegati degli uffici postali in Egitto che furono gli ultimi a ritirarsi.

— Il *Fanfulla* dice che i principi ereditari d'Austria da Trieste verranno in Italia.

7, ore 7 ant. **(giorno).**

Oggi arriva da Napoli il ministro Mancini. Stasera conferirà col Presidente del Consiglio, e sabato, col treno maremmano, partirà alla volta di Torino.

— Il prossimo Consiglio dei ministri, che deve aver luogo domani, delibererà sulla data precisa della pubblicazione del decreto per lo scioglimento della Camera e determinerà l'epoca delle elezioni.

— Continuando i dissensi fra i ministri Depretis e Zanardelli, si parla della probabilità che vengano fatte, durante le vacanze, delle modificazioni ministeriali.

— Si annunzia che la Conferenza terrà prossimamente una riunione onde sospendere formalmente i propri lavori.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 6 settembre.

AREZZO, 6, *ore 11,25 ant.*

S. M. il Re è arrivato oggi alle ore 10,10 ant., accompagnato dal Duca di Aosta, dai generali Carravà, Pasi, Conti, dal marchese Panissera di Veglio e dal conte Radicati di Brosolo.

Lo ricevettero Berti e Simonelli, Brofferio rappresentante Mancini, i deputati e i senatori della provincia, il prefetto, il Municipio e i sindaci della provincia.

S. M. si è poscia recata a visitare il Concorso agrario ed espresso ripetutamente la sua soddisfazione.

Ripartirà alle ore tre per Perugia ove alloggerà alla Prefettura.

Ore 4,30 pom.

Il Re è giunto.

La città festante lo accolse con entusiasmo.

A riceverlo alla stazione erano il ministro Berti, il sindaco, il prefetto, il segretario generale Simonelli, il senatore Collacchioni, i deputati Severi, Puccioni, Martini e Minucci, le Commissioni ordinatrici del Concorso agrario, i rappresentanti di tutte le Società operaie e degli Istituti scientifici, altre autorità civili e militari, parecchie bande musicali e moltissima popolazione.

Il Re visitò subito il Concorso agrario, interessandosi grandemente della bachicoltura, della filatura della seta e delle macchine agrarie.

Egli espresse il suo compiacimento per la bella riuscita.

PARIGI, 6, *ore 10,58 ant.*

In seguito alla questione fra i tedeschi della Società ginnastica e La Lega dei patrioti, ieri sera, al teatro Odéon, Paolo Deroulède schiaffeggiò Meyer, direttore del foglio radicale *La Lanterne*, che aveva pubblicato nel suo giornale una lettera offensiva per la Lega.

I due avversari si scambiarono schiaffi e pugni.

Separati dagli spettatori, dovettero andare davanti ad un commissario a dare le loro spiegazioni.

La rappresentazione fu continuata solo dopo un lungo intervallo.

— Annunciasi che il generale Wolseley ha domandato per telegrafo a Londra un secondo esercito di almeno 10,000 uomini.

La cavalleria inglese è in cattivo stato in seguito alle piaghe alle gambe dei cavalli cagionate dalle sabbie e dal calore.

Inoltre parecchi casi di febbre putrida, una specie di tifo, si sono dichiarati nell'esercito inglese.

LA RESISTENZA EGIZIANA.

PARIGI, 6, *ore 11,20 ant.*

Una lettera dal Cairo reca che una perfetta tranquillità e armonia regna in quella città fra Mussulmani e Cristiani.

L'entusiasmo contro gli invasori è generale.

Il clero copto spedì una deputazione al sovrano d'Abissinia per persuaderlo a non accettare l'alleanza offertagli dagli Inglesi.

Trentacinque mila fra uomini e donne lavorano alle fortificazioni nelle vicinanze del Cairo, specialmente a Heliopolis, ove si erigono opere imponenti.

Manca il numerario, e la maggior parte delle paghe si fanno in natura.

Arrivano continuamente migliaia di reclute, specialmente dal Sudan.

Grandi rinforzi manda anche la Tripolitania.

Tutti gli arrivati vengono armati di nuovi fucili.

I membri della famiglia del khedive aderirono tutti al Governo della difesa nazionale, rappresentato da Arabi-pascià.

Pochi ufficiali circassi e turchi defezionarono.

Il governatore di Massaua, città del Mar Rosso, defezionò, forse per evitare un bombardamento.

Invece Mahdi-Abdallah, capo degli insorti del Sudan, alleatosi col Governo del Cairo, impegnossi a difendere il Sud contro gli Abissini, se questi si alleano agli Inglesi.

L'ufficiale della marina italiana Paolucci offerse ad Arabi-pascià i suoi servigi; questi gli fece una eccellente accoglienza.

Gli Egiziani s'impadronirono ultimamente presso Kafr-Dauar di un treno corazzato inglese, facendo alcuni prigionieri che furono internati a Zefta. Il treno corazzato non offre però a loro alcuna utilità.

Tulba-pascià, l'amico e consigliere di Arabi, che dicevasi morto, assume invece il comando delle truppe a Damanhur, dietro Kafr-Dauar, per impedire agli Inglesi di avanzarsi da Alessandria sul Cairo.

CASSASSINE (*per la via di* **Parigi**), 6, *ore 4,30 pom.*

Un distaccamento si reca a seppellire i cadaveri lasciati dagli Egiziani sul campo.

COSTANTINOPOLI, 6, *ore 4,30 pom.*

Il giornale ufficiale *Il Vakit* pubblica un telegramma che annunzia una grande vittoria riportata da Arabi-pascià.

Wolseley con altri generali inglesi sarebbero prigionieri.

Si dice che questa notizia, ricevuta all'Ambasciata francese di Costantinopoli, malgrado l'inverosimiglianza del dispaccio, produsse una viva impressione.

L'ambasciatore francese Di Noailles ordinò un'inchiesta per accertare la verità.

Mattino, 7 settembre

BERLINO, 6, *ore 7 pom.*

Oggi l'Imperatore ha passato in rivista le truppe del quinto Corpo presso Stuben.

Stasera ha luogo un pranzo di gala a palazzo in Breslavia.

— Nei Circoli politici si crede che la Convenzione anglo-turca sia stata sottoscritta, che le operazioni militari in Egitto siano finite e che sia quindi necessaria la convocazione di un Congresso per regolare gli affari egiziani.

ARRESTO DI SOCIALISTI.

VIENNA, 6 *ore 6 pom.*

La notte scorsa furono arrestati ventisei socialisti.

La Polizia continua alacremente il suo lavoro.

(Agenzia Stefani)

Arezzo, 6. — Alle ore 10,5 sono giunti il Re ed il principe Amedeo, ossequiati da Berti e Simonelli, da senatori, deputati e sindaci, dalle autorità civili e militari e da tutte le Associazioni con bandiere. L'immensa folla accalcata fuori del recinto della stazione e lungo le vie percorse dal corteggio, proruppe in entusiastiche acclamazioni. Bande musicali sulle piazze e vie principali suonano la Marcia Reale. Città festante. Grande entusiasmo.

Arezzo, 6. — Il Re, accompagnato dal principe Amedeo, visitò il Concorso agrario, il Concorso industriale, la Mostra didattica e la Mostra nazionale di strumenti musicali. Lodò reiteratamente tutte le Commissioni ordinatrici ed i loro presidenti. Fattogli invito di ritornare, rispose che, potendo, lo farebbe volentieri.

Applausi, nell'entrare e nell'uscire, entusiastici.

Il Re ed il principe Amedeo sono partiti per Perugia fra le vive acclamazioni della folla.

Berti parte per Torino per l'Esposizione di orticoltura.

Alessandria, 6. — Le misure quarantenarie furono revocate dietro le notizie rassicuranti di Aden e Bombay.

Alessandria, 6. — La corazzata italiana *Formidabile* è arrivata.

Mahmoud Femi indirizzò al khedive un rapporto sulle forze di Arabi. Accusa parecchie persone che avvicinano il khedive, specialmente Cherif, di avere corrisposto con Arabi.

Costantinopoli, 6. — Un proclama del sultano dichiara Arabi ribelle, perchè disobbedì il khedive.

Dervisch provocò l'intervento dell'Inghilterra.

La decorazione fu accordata ad Arabi in seguito alle sue proteste di fedeltà al sultano. Esorta gli Egiziani ad obbedire al khedive.

L'*Iradè* autorizzante la firma della Convenzione, non è pronto.

Perugia, 6. — Sul totale dei due corpi d'armata sul piede di guerra, con qualche giornata di calore eccezionale, non ebbesi in tutto il primo periodo delle manovre, terminato oggi, alcun caso di grave insolazione, e pochissimi leggieri. Lo stato sanitario generale delle truppe si è mantenuto soddisfacentissimo, nulla dissimile dall'ordinario di guarnigione. Sono insussistenti quindi le notizie più o meno gravi sullo stato sanitario delle truppe. Il ministro Ferrero giungerà alle 3,55; il Re dopo le 4.

Londra, 6 (ufficiale). — Nell'ultima quindicina 14 morti di cholera a Calcutta e 7 a Bombay.

Giorno, 7 settembre.

COSTANTINOPOLI, 7, *ore 8,40 ant.*

Conduriotti, ministro della Grecia a Costantinopoli, e Said-pascià, ministro degli esteri, hanno conferito ieri con alcuni ufficiali dello stato maggiore.

Conduriotti sostenne il diritto che ha la Grecia di occupare i punti contestati sulle frontiere di Tessaglia.

— I giornali turchi hanno ricevuto l'ordine di non nominare più Arabi col titolo di *pascià.*

(Agenzia Stefani)

Parigi, 6. — Una lettera da Porto Said crede che gl'Inglesi bombarderanno Tel-el-Kebir mediante cannoni di 25 tonnellate e della portata di 12 chilometri. I cannoni si avanzerebbero da Cassassine sopra vagoni della ferrovia. Nella battaglia di Cassassine 150 uomini della cavalleria indiana sono scomparsi.

Costantinopoli, 6. — Il *Vakit* pubblica il testo del proclama che dichiara Arabi ribelle. La Convenzione anglo-turca si firmerà probabilmente oggi.

Madrid, 6. — Il cholera decresce a Manilla.

Tunisi, 6. — Un italiano, certo Meschino, venne arrestato per avere, parecchi giorni indietro, disarmato un soldato francese che insieme ad un altro soldato molestava una giovane.

L'autorità militare francese vorrebbe tradurre l'imputato al Consiglio di guerra. Il console italiano protestò e dichiarò ai notabili della colonia italiana che l'affare si tratterebbe diplomaticamente fra i due Governi.

Arezzo, 6. — Il Re, partendo, incaricò il prefetto Tamajo di esprimere il suo pieno soddisfacimento per l'accoglienza ricevuta, che non potevasi desiderare più schietta, cordiale e generale. Stasera si pubblicherà un manifesto alla popolazione che annunzierà i sentimenti espressi dal Re. Il ministro Berti tornerà qui l'11 corrente.

Vienna, 6. — La notte scorsa 20 individui, appartenenti alla frazione radicale operaia, vennero arrestati in seguito ad una perquisizione domiciliare.

Perugia, 6. — Il Re è giunto alle 4,40, e fu ricevuto dalle autorità locali, dai deputati della provincia e dalle Missioni militari estere. Dopo le presentazioni, il corteggio si avviò alla città e percorse il borgo San Pietro, entrando per Porta Romana. La città è elegantemente pavesata. Entusiasmo immenso. Le acclamazioni chiamarono il Sovrano al balcone della prefettura.

Costantinopoli, 6. — Confermasi che la Russia appoggiò la domanda della Persia affinchè la Porta agisca contro Obei-Dullah.

Costantinopoli, 6. — Baker-pascià fu nominato secondo comandante del Corpo spedizionario.

Alessandria, 6. — Antonopulo sarà inviato in Grecia con altri individui sospetti e invitati a lasciare il paese. Vennero arrestati parecchi sospetti di tentativo d'incendio di una casa a Ramleh e di altra saccheggiata ieri ad Alessandria.

Costantinopoli, 6. — Il proclama del sultano constata che il khedive è il solo rappresentante del Governo imperiale; perciò ogni ribellione ai suoi ordini fa incorrere gli autori in una grave responsabilità. Arabi si rese colpevole del delitto di aggressione alle istituzioni, turbò la pace, distrusse la sicurezza, causò la morte e la rovina di gran numero di persone e provocò l'intervento straniero.

Il bombardamento di Alessandria da parte dell'Inghilterra, amica costante della Turchia, fu reso necessario dai lavori d'armamento minaccianti la flotta. Nonostante gli ordini reiterati della Porta di cessare gli armamenti, Arabi rifiutò di obbedire, la sua intenzione essendo di sollevare l'Egitto e realizzare i suoi propositi di ambizione personale, suscitando così gravi difficoltà al Governo imperiale. Arabi, investendo la seconda volta il palazzo del khedive al momento del bombardamento, provocò lo sbarco inglese, divenuto il preludio dell'intervento militare.

Nel rapporto della sua missione, Dervish constata che tentò tutti i mezzi ed argomenti per convincere Arabi a cessare dalla sua condotta illegale, onde risolvere la questione senza l'intervento straniero. Arabi rispose categoricamente che persevererebbe nella sua condotta, e dichiarò che riceverebbe a colpi di fucile qualunque straniero, anche le truppe ottomane. Il proclama espone la illegalità e gravità della situazione. Arabi ha formato al Cairo un Governo di opposizione a quello del khedive; ciò renderà più estesa l'azione militare inglese ed aumenterà le difficoltà della Turchia, e pregiudicherà gravemente l'Egitto.

Il Governo imperiale, sebbene la condotta di Arabi prima del bombardamento e della insolente dichiarazione che respingerebbe persino le truppe ottomane, avesse meritato un esemplare castigo, pure Arabi, avendo implorato la clemenza imperiale ed assicurato Dervish della sua fedeltà al khedive, la Porta, confidando nelle sue assicurazioni, accolse la giustificazione, e per confermarlo nella buona via gli conferì un'alta decorazione. Arabi però perseverò nella sua condotta illegale ed alzò lo stendardo della rivolta; agendo così pose sè stesso nella situazione di essere proclamato ribelle.

Il proclama conclude che il khedive gode la fiducia del Governo, indispensabile per mantenere l'autorità ed il prestigio del khedive. Pertanto la condotta di Arabi è in opposizione completa colla volontà imperiale, e va qualificato ribelle per gli atti di ribellione, i disegni che nutre e lo scopo a cui tende, mentre la Porta sostiene e protegge fermamente i privilegi del khedive.

Vienna, 6. — L'imperatore ha ricevuto dopo mezzodì la Missione turca che gli consegnò solennemente il gran cordone del Nischam. La Missione assistè quindi al pranzo di Corte a Schoenbrunn.

Parigi, 6. — Secondo le notizie da Manilla, 253 indigeni e 4 europei sono morti di cholera il 4 corrente. In 18 villaggi della provincia si ebbero [illegible] morti.

Alessandria, 6. — È revocata la quarantena per le provenienze da Bombay ed Aden, e mantenuta per le provenienze da Giava e dalle Filippine.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, settembre (sera)	5	6
Farina 8 m. pel corr. (1) Fr.	58 50	58 50
" " per ottobre "	58 50	58 25
" " e 4 mesi da 9bre "	54 75	55 —
" " pei 4 mesi primi "	54 75	55 —
Zuccari Saccar. 88 disp. (2) "	58 75	59 —
" raffin. scelto "	111 —	111 —
" bianco n. 3 disp. "	64 —	64 —
" 4 mesi da 8bre "	63 25	63 25

Liverpool, 6 settembre (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 10000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.

Mercato fermo — prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 9000.

Hâvre, 6 settembre (sera).

Cotoni — Vendite balle 300.

Mercato calmo-pesante.

Caffè — Venduti sacchi 2000.

Mercato debole.

Marsiglia, 6 settembre (sera).

Frumento — Importazione quint. 20000.

" — Vendite 7600.

Mercato invariato.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borsa Ufficiale, 7 settembre 1882. — Consolidato 5 p. 0\|0. C. d. matt. in con. 90 65 65 67 1\|2 — in l. 90 87 1\|2 90 f.c.

Corso legale 90 [illegible]

Az. Banca Sconto e Sete. C. del m. in liq. 370 50 f.c.

Oro da 20 82 a 20 87.

Cronaca. — Torino, 7 settembre 1882. — Ecco il movimento della Borsa di Parigi di ieri.

Apertura:

83 67 1\|2, 83 52 1\|2, 116 80, 89 60.

Chiusura ufficiale:

83 57 1\|2, 83 47 1\|2, 116 82 1\|2, 89 55.

Consolidato inglese 99 13\|16.

I telegrammi particolari dicono che vi furono alcuni realizzi in Rendita, ma che i valori si mantenevano fermi. I due giorni precedenti si ebbe rialzo, ma calma assoluta negli affari; ieri però vi sia stato qualche movimento, ma i prezzi della Rendita furono più deboli, ciò che darebbe ragione a chi pensa che per rendere gli affari animati ci vuole un po' di reazione.

La fermezza del Consolidato inglese, mantenutosi a 99 13\|16, farebbe supporre una cosa per lo meno accertata la notizia della disfatta degli Inglesi in Egitto.

Ore 12.

Alla nostra Borsa continua l'incertezza.
Rendita f. m. 90 95 a 90 90.
Rendita per cont. 90 65 a 90 60.
Valori deboli.
Banca Nazionale 2195 a 2190.
Mobiliare 800 a 798.
Banca Torino 726 a 724.
Banca Milano 638 a 635.
Cartiera 400 a 398.
Banca Tiberina 295 a 294.
Credito Torinese 560 a 558.
Unione Banche 327 a 326.
Banca Sconto 371 1\|2 a 370 1\|2.
Tabacchi 685 a 680.
Meridionali 461 a 460.
Industria e commercio 124 a 123.
Rubattino 550 a 548.

ESTERO

Lettere Francesi

Parigi, 5 settembre.

IL *Clairon* E LA QUESTIONE NIGRA.

(R. R.) — Vi ho telegrafato l'articolo *à sensation* del *Clairon* sulla nomina del cav. Nigra ad ambasciatore d'Italia a Parigi. Ora debbo dirvi che la notizia del *Clairon*, il quale pretende di essere bene informato, specialmente nelle faccende che riguardano la diplomazia, non era che un volgare *canard*. Sono diffatti andato ad assumere informazioni certe e sicure in proposito, ed ecco ciò che posso affermarvi:

1° Il Governo italiano dalla formazione del nuovo Gabinetto francese in poi non ha presentato alcun titolare per il posto di ambasciatore a Parigi;

2° Il Governo francese non ha dal canto suo fatto alcuna proposta al Quirinale perchè si provvedesse alle due ambasciate di Roma e di Parigi;

3° È assolutamente inesatto che una nota debba comparire tra breve nel *Journal Officiel*, nella quale sarebbe detto che « fra le candidature presentate dal Governo italiano, il Governo francese sceglierebbe quella del cav. Nigra come il più simpatico di vecchia data alla Francia ed alla Repubblica. »

L'ambasciata italiana a Parigi continuerà ad essere diretta — pel momento almeno — dal consigliere di ambasciata Costantino Ressmann, che adempie alle sue funzioni con molto tatto ed abilità, e le cui relazioni col nuovo presidente del Consiglio, Duclerc, non hanno mai cessato di essere improntate dalla più perfetta cordialità.

***

IL BANCHETTO FLOQUET AL PALAZZO DELLA BORSA.

Se n'era fatto assai del chiasso su questo banchetto, che gli elettori del secondo circondario di Parigi dovevano offrire al prefetto della Senna per festeggiare l'anniversario del 4 settembre! Che fiasco solenne! E sono tutti concordi a constatarlo, sopratutto i rappresentanti della stampa d'ogni colore e paese che sono stati trattati indegnamente.

Il vasto palazzo della Borsa conteneva circa 600 convitati. La stampa era stata relegata nelle gallerie che sovrastano la sala. Da lassù non si sentiva di quello che si diceva al pian terreno che un rumore confuso, ma non si distingueva nemmeno una parola. A forza di proteste però si riuscì a scendere. Ma non ne francava davvero la spesa. Si riservava l'attenzione ad un discorso politico di Floquet; ma egli ha invece pronunziato le poche parole seguenti:

« Miei cari concittadini. Non ho l'intenzione di fare un discorso, che sarebbe d'altronde impossibile di pronunziare (!), ma non voglio lasciare questo banchetto senza averne detto il suo scopo. Bevo all'unione fra i repubblicani, bevo alla memoria di coloro che prima e dopo il 4 settembre sono morti per la difesa della patria. »

In conclusione, molta aspettativa e grande disillusione. La stampa è stata trattata in modo scortesissimo, ed è quello che mi premeva di constatare.

***

LA « *Gazette du Soir* ORGANE FRANCO-ITALIEN. »

Avrete a quest'ora ricevuto il primo numero di questo nuovo giornale quotidiano (*), che sebbene scritto in francese è sopratutto ispirato da italiani. E vi avrete letto la bella lettera scritta dal generale Turr. Auguri di prosperità al nuovo confratello!

(*) Non abbiamo ricevuto nulla! (*N. d. R.*)

ITALIA

Notizie militari.

(Nostre part. inform.)

L'ADDETTO MILITARE ALL'AMBASCIATA DI BERLINO.

Annunziammo qualche tempo fa che il conte Carlo Lanza, colonnello di stato maggiore, addetto militare all'Ambasciata d'Italia a Vienna, sarebbe fra breve richiamato per essere destinato al comando di un reggimento di fanteria.

Si assicura oggi che il predetto colonnello sarà surrogato dal maggiore di stato maggiore cav. Alberto Cerutti, professore di storia militare nella Scuola di guerra di Torino, il quale sarà prossimamente compreso nel novero dei promossi al grado di tenente colonnello.

***

AL MINISTERO DELLA GUERRA.

Corre voce che il tenente generale Federico Torre, che dal 1860 in poi è a capo della Direzione generale delle Leve al Ministero della guerra, intenda chiedere il ritiro.

Dicesi che sia designato a suo successore il colonnello di stato maggiore nobile Stanislao Mocenni, attualmente capo di stato maggiore del 7° corpo d'armata.

***

LE BATTERIE DI MONTAGNA.

Il Ministero della guerra ha disposto che la formazione delle nuove batterie di montagna, da crearsi in base dell'ultima legge di modificazione all'ordinamento dell'esercito, abbia luogo alla Venaria Reale.

***

CONVENZIONE PEI TRASPORTI MILITARI.

Entro il corrente mese sarà finalmente firmata tra il Ministero della guerra e le diverse Società ferroviarie del Regno, la nuova convenzione per i trasporti militari in base degli accordi preliminari presi sin dal 26 gennaio scorso.

A tenore di questa convenzione solo gli ufficiali di terra e di mare e gl'impiegati dipendenti dai due Ministeri di guerra e di marina destinati a seguire l'esercito e l'armata in tempo di guerra, avranno diritto a fruire in tempo di pace del libretto ferroviario ad essi concesso nel 1870, mediante il quale possono viaggiare colla riduzione del 75 0[0.

Tutti gli altri impiegati della guerra e della marina che finora godevano di eguale riduzione, saranno, a datare dal 1° gennaio 1882, pareggiati pei trasporti in ferrovia agli impiegati civili delle altre Amministrazioni del Regno.

Il Ministero della guerra colla nuova convenzione realizzerà notevoli beneflzi per l'erario; e già li avrebbe da alcuni mesi realizzati, se la Direzione generale dei servizi amministrativi, nella speranza di ottenere che le Società ferroviarie conservassero i libretti ferroviari agli impiegati civili, non avesse posto degli ostacoli alla firma della convenzione suddetta.

MOVIMENTO ELETTORALE

Salvatore Farina candidato politico.

Sardegna.

Zola ha un bel dire che la politica uccide la letteratura e viceversa: il nostro Salvatore Farina pare gliene voglia dare una nuova smentita. Egli vuole accrescere la schiera dei Cavallotti, dei Martini, dei Faldella, dei Giovagnoli, ecc., e, a quanto amici ne assicurano, si porta candidato deputato di un Collegio di Sassari. Il Farina, come si sa, è sardo.

Al gentile romanziere i nostri auguri sinceri

1° Collegio di Catania.

Catania, 4 settembre.

(F. N. S.) — Ieri, alle 12 merid., all'Arena Pacini, il marchesino Antonino Paternò Castello di S. Giuliano, candidato del 1° Collegio, pronunziò un discorso applaudito ai suoi elettori.

La sala teatrale era ermeticamente gremita. Vi assistevano cittadini di tutte le gradazioni e molte signore. Presiedeva il Comitato il [illegible] patriota cav. Carlo Ardizzoni.

L'oratore parlò dell'indebita ingerenza dei deputati nella giustizia e nell'amministrazione, e dei partiti politici. Accennò alla necessità che i partiti siano concordi nella politica estera e nella difesa nazionale. Si diffonde lungamente a parlare della politica estera vagheggiando l'idea delle durature alleanze colla Germania, coll'Austria e coll'Inghilterra. Combatte la perequazione fondiaria. Parla della riforma comunale e provinciale. Espone quindi varie proposte intorno all'elettività dei sindaci e dei presidenti della Deputazione provinciale, e ad altri argomenti attinenti alla maggior libertà da accordare agli enti locali. Parla della legislazione sociale e della Cassa per la vecchiaia.

Il discorso fu accolto con applausi. Lasciata la sala, la folla accompagnò a palazzo l'oratore fra lunghe ovazioni.

Risurrezione.

Parliamo dell'on. Sella.

Non ch'egli fosse scomparso o abbandonato; viveva della vita libera dei suoi monti, in mezzo a' suoi operai, dedito a' suoi studi, alla pubblicazione o revisione di antichi manoscritti, di codici astensi e di vecchie pergamene.

È vissuto ancora in questi ultimi giorni nel trionfo dell'alpinismo, salutato, acclamato da qualche centinaio di ardimentosi giovani convenuti alla sua diletta Biella.

La politica militante, pugnace, ei l'aveva abbandonata; non già che la volesse affatto affatto dimenticata; non che vi si fosse reso quasi estraneo. Un Sella non dimentica di essere un buon cittadino, e un buon cittadino non può dimenticare ch'egli appartiene ad una nazione a cui ha dovere di prestar servizio coll'ingegno e col braccio.

Sella era ancora deputato, ma quasi in aspettativa o a disposizione; pronto magari a ritornare sul campo in caso di supremo bisogno; del resto pago di dare qualche consiglio o qualche ammonimento a' suoi; il li forsanco per domandare un congedo assoluto.

E questo Sella me lo vogliono di punto in bianco risuscitare alla lotta politica più accanita, più ardente, più viva che si possa immaginare!

La fantasia — di gusto un po' dubbio, se vogliamo — è venuta a un corrispondente romano e l'ha accolta un giornale di Firenze. Probabilmente erano a corto di argomenti e di materia non meno il corrispondente che il giornale; o da due città così lontane dalla dimora del Sella, essi, poco conoscenti dell'indole dell'uomo politico di cui discorrono, hanno creduto in buona fede di dire cosa vera e seria.

Si sono ingannati, ed hanno reso un mediocre servizio al partito e all'uomo. Basta por mente al modo con cui annunziano questa resurrezione.

Il Sella, ricuperata la salute, « tornerà coll'abituale solerzia nell'arringo parlamentare, *potendosi tenere per immancabile la sua rielezione.* »

Tornerà adunque a fare il capopartito? E perchè poi? Perchè sarà immancabile la sua rielezione! — Ma nessuno, anche fra i più avversari, ha mai dubitato che gli elettori di Cossato saranno mai per abbandonare il loro antico e benemerito rappresentante; e del resto che la rielezione sia immancabile non vuole ancora dire ch'egli possa o voglia rientrare in campo alla lotta ardente di parte, colla abituale solerzia di uomo di governo

E con quale programma si presenterebbe? Qui sta il meglio.

Il Sella comincia a disapprovare la condotta del Bonghi, epperò anche del Minghetti, come di tutti quelli che mirano a conciliarsi o ad adattarsi alla buona riuscita della Sinistra. Egli diffida di Depretis. — Peggio! — Egli non vuole accordo.

Così il corrispondente della *Nazione* ammette che il Sella venga anzitutto a portare la bandiera della discordia nel campo della Destra! Il Sella che ritirandosi aveva quasi fatto sacrificio di sè per togliere ogni ostacolo all'intendersi dei moderati e li aveva esortati in mille modi a non sbandarsi!

E farebbe un nuovo partito, — sicuro, a quest'ora — un nuovo partito dei bene intenzionati ai quali « parlerebbe in nome della dignità « nazionale seriamente minacciata « all'estero e della necessità di rialzare il prestigio morale del paese, « facendo sapere agli stranieri che « eravamo (!) tutti concordi nel proposito di garantirci contro ogni « minaccia e di sostenere la parte « che ci compete nei destini di Europa. »

O che mi conta il corrispondente fantasioso?

Il Sella verrebbe a cambiare la politica estera e ad alzare una nuova bandiera per farci sentire anche noi... in Egitto, in quella cara questione egiziana riuscita così facile agli Inglesi?

Il Sella verrebbe ad iniziare il nuovo partito col programma che noi *eravamo* — e loro *erano* — concordi? Che bello quel programma e quel partito che afferma ciò che era pel passato!

Non tiriamo per le lunghe; basta fermarcisi un momento per vedere che la notizia data a quel modo è una panzana.

Che se fosse un *ballon d'essai* lo si fabbrichi in modo più verosimile; o se per disgrazia e per caso avesse ombra di vero, per carità della patria e del Sella, gli amici di costui lo persuadano a smettere; con quel programma farà nulla o farà del male — dividerà i suoi e aprirà le porte a far d'ogni erba fascio.

Ma il Sella non è così malaccorto. La notizia non può essere che una panzana.

CONGRESSO NAZIONALE dei maestri elementari.

Lunedì, 4, come fu annunziato da un nostro telegramma particolare, s'è inaugurato a Napoli nella sala dell'Istituto tecnico il 3° Congresso nazionale dei maestri elementari.

Il seggio presidenziale provvisorio era composto del sindaco di Napoli, conte Giusso, del provveditore agli studi, dell'assessore Ercole, dei due presidenti delle Associazioni di Roma e di Napoli, prof. Invernardi e prof. Di Maio, de' segretari delle Associazioni professore Ferani e prof. Del Vecchio.

Il sindaco ha preso a parlare dichiarando di essere lieto ed orgoglioso di presiedere un collegio di maestri e di maestre e, dopo aver salutato a nome della città di Napoli i congressisti intervenuti, si è diffuso a dimostrare la grande importanza del maestro e della scuola elementare.

Le parole del sindaco sono state applauditissime.

Ha quindi parlato il prof. Invernardi, presidente dell'Associazione di Roma, il quale, dopo avere svolto quali debbano essere i criterii informatori dei lavori del Congresso e dopo aver reso le più sentite azioni di grazie all'on. sindaco, ha dichiarato aperto il terzo Congresso nazionale dei maestri elementari.

Si è quindi passato alla nomina del Consiglio direttivo e per acclamazione è risultato composto nel seguente modo:

Presidente: professore di Majo — Vice-presidenti: professori Lazzari di Milano e Balsa di Roma — Consiglieri: professore Malone di Napoli, signora Lattes, direttrice delle scuole di Milano, e signora Rossi dell'Istituto Schwabe — Segretario generale prof. Del Vecchio — Segretari: prof. Padolini di Foggia e Ricci di Napoli.

Insediatosi il seggio presidenziale, il presidente professore di Majo ha ringraziato i congressisti dell'onore conferitogli, nominandolo presidente del Congresso, e dopo avere svolte le sue idee, ha conchiuso dimostrando che nei maestri elementari sono riposte le speranze italiane.

Egli, poi, ha fatto le scuse del prefetto di Napoli e del segretario generale della P. I., on. Costantini, i quali si sono dichiarati dolenti che gravi affari d'ufficio li trattengano altrove.

Il segretario generale Del Vecchio ha letto la seguente lettera del Baccelli:

« Roma, 2 settembre [illegible].

« Sarebbe mio vivo desiderio di poter intervenire a qualche seduta del Congresso nazionale dei maestri e delle maestre che avrà luogo prossimamente in cotesta città. E se le occupazioni dell'ufficio mel consentiranno, non mancherò di recarmi costà in tale occasione. Intanto ringrazio la S. V. e la Società degl'insegnanti napoletani pel gentile invito, e non ho bisogno di qui ripetere i voti miei, poichè questi sono noti alla benemerita classe dei maestri elementari.

« Accolga l'attestato della mia distinta stima

« *Il ministro*

« BACCELLI G. »

Una scomunica patriarcale.

Venezia.

Il cardinale Agostini, patriarca di Venezia, ha emanato una circolare in cui condanna due periodici protestanti che si pubblicano in Venezia. La circolare comincia così:

« Quei lupi rapaci, di cui parla l'Apostolo, entrarono, lo diciamo piangendo, in questa eletta parte della greggia del Signore: perverso uomini iniqui, promulgatori di perverse dottrine, per trarre dietro a sè discepoli, ai quali, strappati al puro latte della cattolica verità, mettono innanzi pascoli infetti dal veleno della pravità ereticale; e ciò osano scelleratamente attentare, come con altre pessime arti, così in special modo per mezzo dei due periodici intitolati: *Il Veneto Cristiano* e *Frà Paolo Sarpi.* »

Da un prelato come monsignor Agostini si sarebbe potuto attendere un po' più di tolleranza; ma le dottrine pure del Cristo e il nome intemerato di Paolo Sarpi hanno dato sempre ombra al Vaticano e a' suoi ministri.

CARTOLINE MILANESI.

6 settembre.

PASSAGGIO DEL RE.

(S.) — Ieri sera, alle 10, proveniente da Monza e diretto ad Arezzo, per indi proseguire per Foligno e Perugia, passò dalla nostra stazione il Re. Eranvi le solite autorità civili e militari, colle quali scambiò brevi parole. Vestiva la bassa tenuta di generale. Ripartì dopo pochissimi minuti.

***

UNO DEI MILLE.

È morto ieri un altro della gloriosa, ormai microscopica falange: il cav. Francesco Ragusio. Era maggiore nella milizia territoriale.

***

DON ALBERTARIO.

Questo rodomonte prete continua a far parlare di sè. Dovete sapere che davanti alla Curia — in sede penale ecclesiastica — dura ancora e durerà per anni il processo disciplinare a suo carico per quel tale affare del caffè e altre cose più solite da lui trangugiate prima di dire la Messa.

Non gli bastava la brutta figura fatta al Tribunale correzionale. Avido d'ogni chiasso e *réclame*, il prete don Davide fa ora diffondere certi appunti del suo difensore, appunti destinati a restare segreti, per prendersela poi coi giornali che si permettono di farle la tara a quelle argomentazioni. « Alla larga dalla canaglia alla o bassa! » grida alla *Perseveranza*, chiamandone *cretini* i lettori.

Ma che non si possa mettere una volta al dovere questo turbolento prete!

***

MILANO FELICE.

Dicesi che certo signor cav. Achille Rompani di Lisbona, morendo, lasciò tutta la sua sostanza di mezzo milione di lire alla città di Milano.

***

UNA PROTESTA CONTRO L'AMMONIZIONE.

Abbiamo avuto anche qui in piccolo e alla chetichella — si dice [illegible] se n'è accorto — una ripetizione la 64ª del *meeting* di Ravenna. La Questura voleva denunciare per l'ammonizione al pretore certo Carlo Monticelli di Monselice. Saputasi la cosa, il Circolo operaio s'è subito radunato e ha bandito una robusta protesta, la quale lascierà, del resto, che le cose restino e vadano precisamente come prima.

È certo che il sistema dell'ammonizione è una periodosa assai e che può e suoi diede luogo non di rado a gravissimi inconvenienti. Io, pel primo, la vorrei tolta. Ma non è coi chiassi che la si deve combattere, ma con tranquilla e costante propaganda.

LETTERE GENOVESI.

Genova, 6 settembre.

BILANCIO COMUNALE.

(T.) — La Giunta municipale ha approvato il progetto di bilancio preventivo per l'anno 1883, il quale tra poco sarà sottomesso all'approvazione del Consiglio. Sembra che si voglia far fronte alla deficienza risultante (circa 800,000 lire) con un mutuo senza dover ricorrere alla sovrimposta. Dalla discussione in Consiglio potrebbe risultare però una maggiore deficienza, specialmente se si vorrà por mano ai più imperiosi lavori pubblici, e sopratutto a quelli del Porto.

***

UN CIMITERO A CONCORSO.

L'ufficio dei lavori pubblici del nostro Municipio ha pubblicato lo schema di concorso pel progetto di un nuovo cimitero succursale capace di m.q. 85,000.

L'autore del progetto è libero nella scelta dello stile, decorazioni, disposizione e interno del cimitero, entro però certi limiti segnati nel capitolato di appalto.

Il tempo utile per la presentazione dei progetti scade col 1° marzo 1883. Essi saranno ricevuti dal segretario municipale, che ne rilascierà certificato.

Una Commissione esaminatrice si pronuncierà sul merito dei progetti entro il marzo suddetto. Ai migliori progetti sono assegnati tre premi: di L. 6000, L. 4500 e L. 2500.

***

UN SIPARIO CHE CADE.

Ieri sera al Politeama, al principio dello spettacolo della operetta-parodia *Ruy Blas*, appena fu alzato il sipario, questo ricadde giù a piombo con fracasso. Si erano spezzate le corde d'appoggio. Per fortuna nessun artista si era ancora avanzato verso la ribalta, per cui non si ha a deplorare disgrazia.

***

LA FINE DI UNA FAMIGLIA.

Un importante arresto ha testè compiuto la nostra Questura.

Fu arrestato un giovane studente che rubò alla famiglia Piatti di Desenzano più di dodici mila lire in gioie, denari e carte di valore e che quindi era fuggito a Genova. L'autorità però non ha ancora potuto rinvenire tutti i valori perchè il mariuolo aveva dei complici coi quali sembra che abbia spartito il bottino.

***

FILARMONICI SVIZZERI.

Questa sera al Politeama avrà luogo il concerto della Società corale di Lucerna, di cui ci hanno parlato con tanto favore i giornali di Milano.

CARTOLINE CUNEESI.

Cuneo, 6 settembre.

LAVORI PER L'INVERNO.

(ALPINO) — In seguito ad istanza della nostra Camera di commercio, il Ministero ha fatto le più vive sollecitudini perchè i lavori stradali in corso nella provincia siano spinti colla massima alacrità, onde dar lavoro alla classe operaia nella stagione invernale.

***

PER LE FESTE DI DRONERO.

Le Società operaie maschile e femminile di Dronero hanno diretto invito alle Società consorelle ad intervenire alla festa d'inaugurazione del monumento al grande statista conte Ponza di San Martino.

Treni speciali verranno stabiliti dalla Direzione della tranvia per comodo degli accorrenti.

DAL PIEMONTE

Cocconato. — *Festa intercomunale.*

6 settembre.

(F. F.) — Domenica, 3 corr., festeggiavasi a Cocconato l'aggregazione del comune di Piovà a cotesto mandamento. Interveniva alla simpatica festa l'on. deputato comm. Villa, le autorità municipali di Cocconato e Piovà e grandissima parte della popolazione di questi due floridi Comuni. Il deputato Borgnini, che pur prese parte attivissima acchè tale aggregazione si effettuasse, non potè intervenire, trattenuto da altre occupazioni.

Al banchetto (di oltre 150 coperti) regnò la massima cordialità ed allegria, ed alle frutta, ebbero luogo, come al solito, i discorsi. Parlò pel primo a nome di Piovà l'egregio cav. Bertorello, il quale brindò all'unione dei due Comuni limitrofi, al deputato d'Asti ed al deputato di Villanuova, facendo voti affinchè i loro due nomi riportino nelle prossime generali elezioni un'imponente maggioranza. Parlarono in seguito il sig. pretore avv. Fiacchetti, il dott. Massaglia, consigliere provinciale di Cocconato, ed il cav. avv. O. Ferrando, tutti applauditi.

Ma il maggior successo era destinato al discorso dell'on. Villa, le cui parole furono coperte dai più vivi e prolungati applausi quando, rispondendo al consigliere provinciale, assicurò che « fra un anno anche Cocconato avrà il suo asilo infantile. »

Durante il resto della giornata ebbero luogo parecchi divertimenti popolari mentre per il paese andavano alternandosi le grida festose di *Viva Piovà! Viva Cocconato!* e la brava banda musicale di Montafia rallegrava coi suoi graziosi concerti.

Alla sera, illuminazione, fuochi artificiali, partenza di palloni aereostatici, ballo, ecc., ponevan termine alla bellissima festa, che lascierà certo nell'animo dei due Comuni la più cara memoria e la più grata impressione.

Il Comitato direttivo delle feste nulla tralasciò affinchè le cose procedessero per bene: ha quindi diritto ad una parola di lode che volontieri gli indirizziamo.

Perosa-Pinerolo. — *Ancora le feste di domenica.*

6 settembre.

L'esimio di lei corrispondente che riferì sulla festa d'inaugurazione della tranvia Pinerolo-Perosa, mentre ebbe cura di far menzione dei nomi dei benemeriti ordinatori della festa e degli oratori che presero la parola sul finire del pranzo, omise, certo involontariamente, di indicare il nome del pure benemerito proprietario dell'*Albergo del Cannone d'oro* in Pinerolo, Giuseppe Gerbaudi, il quale allestì quel pranzo che dallo stesso corrispondente fu con ragione detto *squisito e squisitamente servito.*

Permetta la S. V. e permetta l'egregio corrispondente che con questo cenno io ripari all'involontaria omissione, dando così una giusta e meritata soddisfazione all'amor proprio del signor Gerbaudi.

FERROVIE E TRANVIE

Esperimenti di luce elettrica alla stazione di Torino.

Gli ingegneri Vicari e Chiaves, rappresentanti della ditta Bürgin e Alioth di Basilea, costruttori di apparecchi elettrici, vennero autorizzati dall'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia ad effettuare un esperimento parziale d'illuminazione elettrica alla stazione centrale di Torino (padiglione d'arrivo) cogli apparecchi del sistema Bürgin, già favorevolmente conosciuto in Inghilterra, Svizzera e Germania.

L'esperimento avrà principio probabilmente nella prossima settimana.

***

Per la ferrovia di Superga.

La Camera di commercio di Torino ha insistito presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio perchè voglia [illegible] della

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 21.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO

DI

FORTUNATO DU BOISGOBEY

CAPITOLO QUARTO.

Jotratt.

(Seguito)

— Tutto quanto m'avete detto — disse il visconte di Sartilly — mi sembra assai pensato, e io sono pronto a impiegarvi alle condizioni che voi stesso porrete. Voi non ve ne avrete a male tuttavia se io voglio prendere nuove informazioni su di voi; lo farò in modo da non compromettervi di fronte ai vostri superiori.

— Anzi, gliel'avrei chiesto io stesso, — rispose Jottrat; — io non ho altro a nascondere nella mia vita... che il mio mestiere.

— E chi vi ha potuto decidere a sceglierlo? — chiese il visconte, uscendo, suo malgrado, dalla riserva impostasi.

L'agente impallidì visibilmente e non s'affrettò a rispondere.

— Ho avuto torto — riprese vivamente Sartilly — di domandarvi i vostri segreti e vi prego di dimenticare la mia dimanda... parliamo piuttosto del nostro piano.

— I segreti d'un agente di pubblica sicurezza non sono tali, signor visconte, da interessare un uomo della di lei condizione, disse tristamente Jottrat. Quanto a formare il piano, credo che sarebbe cosa prematura per queste ragioni: conviene lasciar passare il periodo di sovreccitazione prima di attaccare seriamente il signore di Noreff; finch'egli è in sull'avviso è inutile tentar nulla. Frattanto io agirò senza rumore, farò le mie indagini, e quando crederò che sia venuto il momento buono, verrò a mettermi sotto gli ordini della S. V.

— Benissimo, — disse Sartilly; — ma io posso aver bisogno di vedervi in questo frattempo. Come potrei trovarvi senza venire alla polizia?

— Tutte le sere, dalle nove alle dieci, in via Marais Saint-Germain, al numero 19; dimanderà di Ploson.

Nel punto in cui Jottrat pronunziò queste parole, la portiera fu sollevata un pochino da qualcuno che aveva dovuto attraversare l'anticamera in punta di piedi, perchè nè il visconte nè l'agente non l'avevano udito venire.

Sartilly, assai infastidito d'essere stato sorpreso a quel modo, si alzò bruscamente, e riconobbe, non senza sorpresa, Toby.

Costui, presentandosi al padrone mentre un forestiero si intratteneva con lui e non era stato chiamato, commetteva una grave infrazione alle regole di servizio. E Sartilly credette che una nuova disgrazia fosse accaduta; non gli venne in mente che Toby, accostumato nelle case inglesi, poteva permettersi una simile licenza senza un motivo importante.

— Che cosa c'è?... e perchè entrato qua senza che lo abbia suonato? — chiese duramente, come non era sua abitudine.

— Ma... io credeva appunto che il signor visconte avesse suonato, — rispose il *groom* senza scomporsi, — e siccome Antonio è uscito...

— Che vi salta!... andate in iscuderia e non dimenticate di attaccare per le quattro.

Alzando gli occhi dopo aver dato quest'ordine, Sartilly vide con sorpresa che Jottrat osservava il suo *groom* con attenzione profonda. Questi non s'era mosso; stava là, ritto, nel vano della porta, sostenendo la portiera con una mano, ed esaminando l'agente di polizia con una strana persistenza.

E Sartilly irritato:

— Intendete quando non suono e non intendete quando parlo, a quanto pare!

Questa volta Toby comprese bene, perchè lasciò cadere la portiera e disparve così prontamente come era venuto.

La sciocca stravaganza del *groom* aveva messo di malumore il visconte, che andava misurando la stanza a grandi passi e borbottando fra i denti contro la noia d'aver in casa della gente di servizio.

— Concedetemi una domanda, signor visconte, — disse pacatamente Jottrat. — Quel giovane ha il costume di mancare così agli ordini che gli si dànno?

— Mai, al contrario; è un domestico ammirabilmente accostumato, e da tre anni ch'è in mia casa, è la prima volta che mi accade questo. Ma io credo che tutti qui abbian perduto la testa; io pel primo.

— È strano! — disse l'agente di polizia socchiudendo gli occhi, come chi cerca di precisare un ricordo confuso. Questo atteggiamento finì per colpire il visconte, che giudicò necessario di non lasciar dei dubbi riguardo a Toby nell'animo dell'agente.

— Alla fin fine, io non ho poi grandi cose a rimproverare a quel giovane, se non è d'esser sicuro di lui.

— Egli m'ha fissato a lungo, — disse Jottrat, — e ho pensato che già mi conoscesse o ci tenesse a conoscermi. Ma ciò che sopratutto mi ha colpito è la strana somiglianza ch'egli ha con qualcuno ch'io ho veduto altre volte.

— Qual'è questa persona?

— Non saprei dire. La mia memoria è risvegliata vedendo quel giovane, ma non mi fornisce nulla di certo. Se conoscessi l'origine di quel *groom*, forse ne saprei meglio.

— Credo che sia un figlio naturale. In ogni modo è orfano e inglese, m'hanno detto, per parte della madre. Fu il povero Roggero di Mensignac quegli che me lo raccomandò quando lo presi al mio servizio, or son tre anni, a Dieppe, dove aveva abbandonato il servizio di sir Arthur Pollack, un gentiluomo del paese di Galles.

— Nessuno di questi particolari mi mette sulla via, — disse Jottrat sempre pensieroso; — ma le chiedo perdono, signor visconte, d'averlo stancato coi miei ricordi nello stato d'animo in cui Ella si deve trovare. Io quindi mi ritiro, attendendo, per agire, i suoi ordini.

— No, no, — disse vivamente il visconte, — non attendete i miei ordini; cercate da prima Roggero in tutte le maniere che vi siano possibili. Se voi potete trovare il mio povero amico, io vi ricompenserò in modo da mettervi in grado di cambiar professione.

L'agente, lungi dal mostrarsi contento di tale prospettiva, scosse il capo tristamente. Disse:

— Queste ricerche saranno fatte dal mio capo assai bene e meglio ch'io non saprei fare. Ma esse non possono approdare a nulla. Se il marchese di Mensignac fosse vivo, a quest'ora sarebbe ricomparso per salvare l'onore del suo nome... conosco la storia delle cinquecento mila lire... e se è morto, quelli che l'hanno ucciso hanno troppo bene preso le loro precauzioni perchè il suo cadavere si possa mai rinvenire.

— Ma che sperate voi allora?

— La vendetta, e la mia vendetta nello stesso tempo!

— La vendetta voi?... e di chi?... — domandò stupefatto Sartilly.

L'agente di polizia si tacque: la maschera d'impassibilità gli era caduta dal volto, e i suoi lineamenti esprimevano una violenta emozione. Evidentemente gli dispiaceva di avere detto troppo e nello stesso tempo gli pareva che un sentimento irresistibile lo spingesse a parlare. Infine si aperse e disse con voce tremante per collera:

— Io!... io voglio vendicarmi di quel Noreff, di quel vile, di quel traditore, di quel miserabile spione!

Quest'ultima parola gli era appena scappata di bocca, ch'ebbe coscienza della sconvenienza d'una simile uscita.

— Mi scusi, signor visconte, — riprese con una sincera emozione che commosse Sartilly; — io dimenticava quel che sono, e dovrei ricordarmi che lei non m'ha fatto l'onore di ricevermi per udirmi a sfogare i miei odî personali.

— Anzi! — esclamò il visconte con fuoco — dite quanto sapete di quell'uomo, io ve lo domando... ve ne prego.

L'agente di polizia, all'intendere il visconte parlargli in tono sì amichevole, fu commosso; ma seppe riprendere il suo sangue freddo e trovare una risposta qualunque.

(*Continua*).

propria influenza presso quello dei lavori pubblici affinchè siano tolte le difficoltà che potrebbero ritardare l'attuazione della ferrovia funicolare di Superga; difficoltà che, a quanto ci scrivono da Roma, deriverebbero da talune condizioni piuttosto gravose a cui sarebbe subordinata la concessione della linea.

***

Nuova linea ferroviaria.

Il Ministero del tesoro ha dato la propria approvazione, per la parte che lo riguarda, allo schema di convenzione per la concessione alla provincia di Bologna di una ferrovia da Bologna a Budrio ed a Portomaggiore, con diramazione da Trebbo per Medicina a Massa Lombarda.

La lunghezza della linea principale è di m. 49,900, e l'importo relativo ammonta a L. 4,710,000; per la diramazione la lunghezza è prevista in m. 28,000, e l'importo di costruzione in L. 2,600,000.

Il concorso del Governo nella spesa, tanto della linea principale che della diramazione, dovrebbe essere di L. 4,450,000. (*Monitore delle Strade ferrate*)

***

Appalti.

Dalla Direzione generale delle strade ferrate, presso il Ministero dei lavori pubblici, furono annunziati i seguenti appalti:

— *Il 19 settembre* appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia *Novara-Varallo*, compreso fra Romagnano e Borgosesia, della lunghezza di metri 14,606 67, in provincia di Novara, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 3,110,000.

Cauzione provvisoria L. 109,000, definitiva L. 200,000.

Fatali, giorni 15 dopo deliberamento.

— *Il 20 settembre* appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia *Ivrea-Aosta*, compreso fra la destra della Dora Baltea, a nord di Quincinetto e il passaggio del fiume stesso a Tovillo presso Verrès, della lunghezza di metri 17,046 57, escluse le espropriazioni stabili, le travate metalliche, l'armamento, le chiusure e i fabbricati al disopra del piano del ferro, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 2,469,000.

I lavori dovranno intraprendersi a misura.

Cauzione provvisoria L. 87,000, definitiva L. 174,200.

Fatali, giorni 15 dopo deliberamento.

— *Il 20 settembre* appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia *Ivrea-Aosta* compreso fra il molino di Chambave e la città di Aosta, della lunghezza di metri 16,699 40, escluse le espropriazioni stabili, le travate metalliche, l'armamento, le chiusure e i fabbricati al disopra del piano del ferro, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 2,449,000.

Cauzione provvisoria L. 86,000.

Definitiva L. 173,000.

Fatali giorni 15 dopo deliberamento.

***

Tranvia Torino-Stupinigi-Vinovo.

Domani, 8, e nelle domeniche 10, 17 e 24 corrente andrà in vigore il seguente orario:

Partenze da Torino: ore 6,40, 7,45, 9,10, 11 ant., 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Partenze da Vinovo: ore 5,30, 8, 9,30, 11,30 ant., 2,20, 3,50, 5,20 pom.

Da Stupinigi a Torino: ore 7,20 pom.

Da Vinovo a Torino: ore 7,35, 8,10 pom.

Reati e pene

Processo ad una donna.

La Corte d'assise d'Ajaccio, in Corsica, si è, negli scorsi giorni, occupata d'un processo del più vivo interesse.

L'imputata era una certa Maria Luisa Varnier, una donnaccia di cattivi costumi, la quale da tanti anni aveva abbandonato suo marito per seguire nel Canadà l'abate Monteil, che la tenne come compagna, e si passavano per fratello e sorella.

Ritornati dal Canadà, egli occupò il posto di curato a Hesdin-l'Abbé, circondario di Boulogne; e continuò a tenersi presso di sè la *sorella* Maria Luisa Varnier, ora imputata d'aver ucciso la signorina Eugenia Jude, maestra di scuola.

***

Era costei una buona donna, tutta dedita alle pratiche religiose e credenzona. Nell'ottanta andò in qualità di maestra a Hesdin-l'Abbé, e subito strinse relazione col parroco Monteil, e diventò la migliore amica della di lui *sorella*.

Eugenia Jude aveva un patrimonietto di una ventina di migliaia di lire, e l'abate Monteil e la Varnier decisero di mangiarglielo. A tale scopo incominciarono a impressionare la buona Eugenia parlandole della brutta sorte che fra poco sarebbe toccata al povero clero francese.

— No, la Francia non è più un paese possibile — diceva Monteil. — Fra poco questi liberali ci maltratteranno per le strade; ci chiederanno i nostri beni, le nostre sorelle, e noi dovremo darle per evitare di peggio. L'unica è scappare, e ritirarsi a vivere in un paese calico, dove i preti siano rispettati.

— La Corsica, ad esempio — diceva la *sorella* Maria Luisa.

— Sì, la Corsica. Noi ce ne andremo a vivere là — insisteva il *fratello*. — Compreremo un tenimento presso ad Ajaccio e vivremo felici in due, od in tre, se Eugenia vorrà venire.

— Volentieri — disse Eugenia, che non sospettava di nulla.

Ritornarono più volte sullo stesso discorso e finalmente rimasero d'intesa che Eugenia avrebbe contribuito per metà alla compra del tenimento, e che il contratto d'acquisto si sarebbe fatto a nome di lei e di Monteil.

La buona donna scrisse ai parenti, fece liquidare quel poco che aveva, si fece rimettere i quattrini, e senza chiedere alcuna garanzia diede 13 mila lire in contanti a Monteil.

***

Maria Luisa Varnier andò subito in Corsica e comprò vicino ad Ajaccio, distante solo tre chilometri dal paese, un tenimento detto Carrosaccia da un certo signor Levie che abitava là vicino. Il tenimento costava 27 mila lire, e 10 mila furono pagate subito. L'acquisto fu fatto a nome di Monteil e di sua *sorella*, e la povera Eugenia non fu punto menzionata nel contratto.

Maria Luisa Varnier tornò in Francia, disse che il tenimento era stato pagato 37 mila lire, ed Eugenia, sulle istanze di Monteil, dovette dare a saldo di quota quel poco che ancora le rimaneva del patrimonietto liquidato.

***

Le due donne partirono per Ajaccio, e l'abate promise che le avrebbe raggiunte presto.

Stabilitesi alla Carrosaccia, presero a condurre una vita ritiratissima. Ma non andò molto che fra di esse sorsero dei vivi dissidi. In una di quelle questioni, Maria Luisa Varnier disse chiaramente che la Carrosaccia era stata comprata a nome del curato ed a nome suo, e che Eugenia doveva farsi il conto d'essere di peso in casa altrui.

La povera maestra capì solo allora d'essere stata truffata; e siccome la Varnier non lasciava mai di tormentarla, perciò decise di abbandonare la Corsica; e scrisse alla sua famiglia una lettera così concepita:

« Io non sono ancora assassinata, ma fra
« non molto mi capiterà qualche disgrazia.
« Sono cascata fra le mani di due misera-
« bili scrocconi. Liberatemi dalla prigionia
« della pessima donna che mi tormenta.
« Essa vuole che io faccia testamento e che
« lasci tutto a lei. Ma se lo facessi, sarebbe
« capace di buttarmi nel canale che attra-
« versa il tenimento. È una briccona capace
« di tutto, e suo fratello è peggio di lei. »

***

Il giorno 26 ottobre 1881, Eugenia scappò di casa, andò ad Ajaccio e spedì un telegramma ad uno dei suoi zii, pregandolo di mandarle un vaglia telegrafico di L. 400 per partire dalla Corsica.

Quando il vaglia telegrafico giunse ad Ajaccio, la povera maestra era già morta. La Varnier l'aveva uccisa.

Costei nella sera del 28 ottobre, verso le 8 di sera, tutta scarmigliata si recò in casa del signor Levie, dove passò la notte, dicendo d'essere stata mandata via da Eugenia.

All'indomani mattina Maria Luisa mandò il signor Levie alla Carrosaccia con un pretesto qualsiasi.

Ma quale fu la sorpresa di costui quando vide buttato in un angolo della casa il corpo esanime della povera Eugenia!

Essa era supina, con gli abiti in disordine, come se avesse lottato per difendersi da un oltraggio, con un piede scalzo e l'altro no, e con la testa ricoperta di ferite fatte con un corpo contundente e tagliente.

***

Il signor Levie, tutto sgomentato, denunziò il fatto. Si constatò che la porta e le finestre della Carrosaccia erano state dal signor Levie trovate chiuse.

Una sola finestra era aperta, ed a quella vi era appoggiata una scala.

Si trovò fra le pieghe degli abiti della vittima un pezzo di gancetto, e venne dall'Autorità inquirente raccolto.

Interrogata sul misfatto, Maria Luisa Varnier disse che molto probabilmente la Eugenia era stata uccisa da qualcuno che aveva voluto oltraggiarla e derubarla. Disse che la Eugenia le aveva chiesto L. 400 a prestito per partire, e che essa gliele aveva date mentre il facchino che preparava i bagagli era presente.

L'inverosimiglianza di una tale deposizione fece pensare che la uccisora della Eugenia doveva essere stata la Varnier.

Esaminati i di lei abiti, furono trovati macchiati di sangue, e attaccato al colletto le si trovò l'altro pezzo di gancetto corrispondente al pezzo trovato fra le pieghe degli abiti dell'uccisa.

La Varnier venne subito arrestata.

Il reverendo Monteil quando seppe i fatti avvenuti alla Carrosaccia, prese il largo e non si seppe più nulla di lui.

***

La perizia medica legale stabilì che la Eugenia non aveva subito oltraggio alcuno.

Il signor Levie disse che la Varnier quando andò da lui la sera del 28 ottobre, cercava sempre di nascondere le macchie di sangue che aveva sull'abito.

In base a tali fatti, la Varnier fu condotta giorni sono davanti ai giurati.

Essa nell'interrogatorio si protestò innocente.

Il dibattimento durò due giorni.

Il giurì pronunziò verdetto di colpabilità, ma escluse la premeditazione, e concesse le circostanze attenuanti. In base ad un tale verdetto la Corte condannò l'imputata a 20 anni di lavori forzati.

Udendo la condanna, la Varnier mandò un grido e svenne. I gendarmi la portarono di peso fuori della sala d'udienza.

TOGA-RASA.

La correzione di un apprezzamento

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

« Leggo nel n. 242 della *Gazzetta Piemontese*, sotto la rubrica « Reati e pene, » il resoconto del processo, dibattutosi di questi giorni alle Assise di Verona, sull'assassinio di Raffaello Vicentini, appaltatore dei dazi di Cologniola, e vi rilevo queste parole: « Il Vicentini, *a causa del suo mestiere* « *o del fiscalismo che metteva nell'eserci-* « *tarlo*, si era tirato addosso l'odio di alcuni « esercenti... » ecc. ecc.

« In omaggio alla verità, alla riverenza pei trapassati e ai sentimenti di amicizia che mi legavano alla povera vittima, che riposa invendicata nel suo avello, debbo dichiarare che il Vicentini era d'indole mite, allegro, espansivo e che, nel disimpegno delle sue delicate funzioni, recava modi urbani e infiniti riguardi, *alieno, per naturale generosità, da ogni spirito di fiscalismo*.

« E se lo sanno le popolazioni di Busseto, San Secondo Parmense e Valenza — tra le quali egli esercitò il dazio consumo quale agente della ditta Trezza — e che oggi ancora ricordano con affetto le sue virtù e i suoi bei modi, e ne lamentano la fine miseranda con parole di sincerissimo compianto.

« Prof. SISO BIANCONI. »

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 7 settembre.

UNA QUISTIONE DI PRIORITÀ SCIENTIFICA.

Riceviamo e pubblichiamo ancora la presente lettera del prof. Perroncito sopra una questione che può interessare, ma solo fino a un certo punto, la grande maggioranza dei nostri lettori.

Su questa quistione, la quale più che scientifica ci pare oggi diventi personale, crediamo se ne sia abbastanza discorso in queste colonne. Hanno parlato da una parte e dall'altra due volte per ciascuno. Se altro avessero a dire i polemisti, crediamo ottimo l'avviso del Perroncito: ne discorrano sui periodici scientifici. A noi basterà darne avviso.

« *Egregio sig. Direttore,*

« Non risposi mai alle accuse del dottor Grassi, mossemi in modo vago sulla *Gazzetta degli Ospitali* di Milano, perchè evidentemente erano effetto di desiderii suoi insoddisfatti, o meglio di un orgasmo o sovra eccitazione nervosa in cui egli si trovava, come seppi da parecchi amici del Grassi stesso e più che tutto da una sua lettera. Chi mi conosce sa se io mi sia mai rifiutato da una polemica seria. Invece, non acconsento, per quanto mi è possibile, a discussioni pettegole a scopo di cose di interici incontentabili.

« Se però il pubblico medico poteva apprezzare nel loro giusto valore le accuse sconclusionate e capricciose del Grassi, non è più così di tutti i lettori della *Gazzetta Piemontese*, che potrebbero non essere a giorno della questione. Egli è perciò che non avendo le mie occupazioni permesso di rispondere alla strana lettera del dott. Grassi, rispose per me in modo stringente il dott. Carità, che da tre anni lavora nel mio laboratorio compiendovi l'ufficio di assistente.

Io compatisco il dott. Grassi di aver trovato poco seria la risposta del dott. Carità; confesso però che non avrei più risposto all'ultima se non ci fossi tirato pei capelli. Ma giacchè il Grassi lo vuole, eccolo servito.

Il dott. Grassi, a proposito della cura della malattia, nella sua prima lettera diceva che il mio merito, avendo lui già stabilito la possibilità dell'espulsione degli anchilostomi, si *riduceva all'aver proposto un nuovo metodo di cura che oggi ancora non si può dire seriamente preferibile a quelli già usati nel Brasile*. Evidentemente qui il dott. Grassi dimentica che il Governo ha fatto venire queste droghe e la *doliarina* è stata sperimentata con poco vantaggio nel nostro maggiore Ospedale dal chiarissimo *prof*. Bozzolo, al punto che, dopo la pubblicazione di quest'ultimo, nessuno ha più pensato alle droghe del Brasile. Anzi io posso aggiungere che nel Brasile attualmente, come in tante altre località tropicali, dove l'anemia fa numerose vittime, si sono già introdotte le sostanze da me dimostrate capaci di uccidere costantemente i parassiti causa dell'anemia.

Del resto mi parrebbe ridicola, se non fosse poco umana, la pretesa del Grassi, che gli anemici continuassero allegramente a morire od a farsi sezionare (non è contento di averne aperti lui solo *non meno di 500?* — Vedi *Gazzetta degli Ospitali* 21 maggio 1882) in attesa magari delle famose droghe brasiliane.

« Che poi io non abbia copiato dal Grassi basterà ch'io citi questo fatto, che nel lavoro pubblicato, non da solo, come egli cerca di far credere, ma coi professori Ernesto e Corrado Parona, dico, a proposito della cura, che colla *felce maschio ebbero insuccessi*; io invece ho dimostrato che questo era dovuto alla scarsa dose ed alla cattiva preparazione del rimedio. Malgrado ciò il dott. Grassi merita ancora compatimento perchè in una lettera datata da Eidelberg, 14 aprile 1882, e pubblicata nel numero del 21 maggio della *Gazzetta degli Ospitali* di Milano, confessava che il *dovere di completare la sua educazione scientifica lo aveva obbligato a sospendere per quasi due anni ogni osservazione relativamente ai vermi parassiti*. Ora, siccome il prof. Bozzolo fece le sue prove colle droghe del Brasile sulla fine del 1880 e sul principio dell'81, si comprende come il dottor Grassi, avendo dovuto sospendere i suoi studi sull'argomento, non abbia potuto tener dietro ai lavori che si andavano man mano pubblicando in rapporto alla cura degli anemici del Gottardo.

« A dimostrare poi come veramente gli articoli e le lettere del Grassi siano dettate da un sentimento poco conforme alle sue convinzioni, mi limiterò a citare un brano della stessa sua lettera, ove, contrariamente a quanto asserisce ora nelle sue lettere sulla *Gazzetta Piemontese*, diceva che « *in tutto quanto venne pubblicato dopo i lavori dei forestieri ed i miei* (si noti bene la buona fede dell'autore, sono sempre i lavori pubblicati coi dottori Parona che egli si appropria senz'altro) *in argomento all'anchilostoma ed all'anguillola* **io riconosco molto e vero progresso** *sopra una sola questione, quella che riguarda l'espulsione degli elminti*, » vale quanto dire ch'egli il 14 aprile di quest'anno riconosceva *molto e vero progresso* nella cura dell'anemia per anchilostomi e per anguillole, cura che fu fatta sempre prima delle mie ricerche. Il dott. Ernesto Parona infatti nel suo importante lavoro presentato alla nostra R. Accademia di medicina nel dicembre 1880, intitolato: *L'estratto etereo di felce maschio e l'anchilostomiasi dei minatori del Gottardo*, dopo aver ricordato le numerosissime sostanze che avevano fallito contro l'anchilostoma, scriveva: « In tanta sfiducia sorse pertanto assai confortevole l'annuncio fatto in questa Accademia e per le stampe dal chiarissimo prof. Perroncito, il quale, basandosi sugli esperimenti da lui fatti sulle larve d'anchilostoma, affermava che l'estratto etereo di felce maschio era il più adatto ad uccidere le diverse specie parassitarie riscontrate nelle feci dei minatori del Gottardo. »

« Veniamo ora all'essenza della malattia. — A questo riguardo devo però premettere che il dottor Grassi non si occupò punto della malattia degli operai del Gottardo. Ma, a parte questa circostanza, egli risponde che il dottor Carità non nega che egli ha scoperto *(ch'io ho scoperto) il metodo di diagnosi dell'anchilostomiasi*. E questa è anche una appropriazione indebita del Grassi, la quale trova probabilmente la sua ragione nelle mie premesse di questa lettera. *La scoperta del metodo di diagnosi dell'anchilostomiasi* appartiene ai chiarissimi dottori Ernesto e Corrado Parona e al dottor Grassi B., e non al dottor Grassi soltanto come egli inavvertentemente vorrebbe far credere. Si noti ancora che i dottori Ernesto e Corrado Parona erano già in allora il primo assistente di clinica medica ed il secondo assistente di anatomia comparata a Pavia; il dottor Grassi invece non era che studente, quantunque giovane studiosissimo. *La verità innanzi tutto!* non l'ingratitudine! Nel laboratorio di anatomia comparata dirigevano gli studi il prof. Maggi e poi il dottor Corrado Parona, ora professore all'Università di Cagliari; nella clinica medica il prof. Orsi e per lui il dottor Ernesto Parona, libero docente di semeiotica ed ora direttore dell'Ospedale di Varese.

« Quanto alle opinioni manifestate intorno all'anemia del Gottardo non credo di dovermene occupare qui, avendo dedicato un capitolo apposito nel mio lavoro premiato dal R. Istituto Veneto ed incriminato ora dal Grassi. Non nego che *illustri medici neppur oggi sono persuasi che l'anchilostoma sia capace di produrre un'anemia*, ma il dottor Grassi spero non vorrà con ciò unirsi a questi ultimi, massime dopo che coi dottori Parona vide per primo in Italia gli anchilostomi a far bottino del sangue del loro ospite.

« Relativamente poi ai particolari citati dal Grassi per rivendicare a sè la priorità dell'osservazione delle uova dell'anchilostoma nelle feci umane non è cosa che mi riguardi, e mi duole pel Grassi stesso che vada mirando un'opera seria compiuta mentre ancora era studente in medicina coi dottori Parona. I lavori sono fatti in comune con questi egregi medici che lo associarono, ed il dottor Grassi nel volersi appropriare ciò che è anche dei dottori Parona commette un atto ch'io lascio ad altri di qualificare.

« Quanto al mio lavoro pubblicato nel giornale di Moleschott, se non ho citato nella parte embriologica nessuno, si è perchè si tratta di un semplice sunto di un'embriologia che potrei dire tutta nuova. Se avessi dovuto citare i lavori già pubblicati avrei dovuto in parecchi punti criticarli e l'amicizia che mi legava allora col dottor Grassi e coi Parona mi ha consigliato ad evitare inutili discussioni sopra un giornale stampato in lingua tedesca. Del resto, non pare al Grassi una pretesa esagerata ch'io debba tener conto anche di ciò che egli scrive e che io non approvo?

« In quanto al *saccheggio* citato dal Grassi io lo sfido non sopra un giornale politico, poichè non lo credo adatto per discussioni scientifiche, ma su uno scientifico a darmene le prove, come ho fatto tutte le volte che lo ebbi occasione di udire i suoi piagnistei. Il dott. Grassi ricorderà che io non solamente gli dissi, ma gli scrissi che facesse una critica rigorosa de' miei lavori, e questa critica invece di comparire si vede trasformata ora in un vero pettegolezzo, il quale mi dimostra che il povero dottore Grassi ha tuttora i nervi irritati. Si calmi!

« Avrei qui finito se non dovessi anche una parola relativamente alla peste delle api.

« Nel 1879 trovandomi nel Biellese presso la distinta bacologa signora Paola Ferraris Billotti, mi venne riferito che a Sordevolo, a Pollone e in altri luoghi del circondario si era sviluppata una malattia nelle api che produceva dei danni gravissimi, in guisa che il parroco di Bagneri, il compianto don Sella, distintissimo apicoltore, di 100 arnie si trovò ridotto a pochissimi alveari. Lo stesso parroco mi disse di avere sperimentato inutilmente quel famoso rimedio trovato da un *tedesco* citato dal dott. Grassi nella sua lettera. Si fu allora che cominciai ad occuparmi della peste delle api, della quale finora non ho pubblicato il lavoro completo. Intanto avevo fatto le prime osservazioni in Pollone presso la signora Ferraris, ne feci sperimentare il rimedio *del tedesco* e vidi che veramente non dava quel risultato che si riprometteva.

« Tornato a Torino, parlando col compianto mio amico prof. Innocente Demaria di detta malattia, richiesto, gli diedi anche per iscritto quelle poche osservazioni che avevo fatte. Egli, senza citare il mio nome, richiamò l'attenzione del pubblico sopra la malattia riportando intere le mie osservazioni. Sebbene però non comparisse il mio nome, si è pensato che le osservazioni fossero mie, ed il dott. Grassi volle ad ogni costo ritenere che fossi io l'autore dell'articolo [illegible] il nome del Grassi non comparve [illegible] non comparve nemmeno il m[illegible] Tuttavia il Grassi se ne giova ora per [illegible] nostra e la mia mala fede! E dire che il [illegible] prof. Demaria tralasciò allora il mio nome [illegible] celare la solita gelosia e bassa invidia [illegible] di me, allora molestato grandemente [illegible] famosa quistione della trichina!

« Evidentemente il dott. Grassi ha voglia di fare della polemica e di farmi perdere del tempo, ma se così è, almeno critichi come deve criticare una persona seria che coltivi seriamente la scienza, e mi troverà!

« Torino, 2 settembre 1882.

« E. PERRONCITO. »

★ Il nostro diritto amministrativo. — È uscito coi tipi Roux e Favale il primo volume del *Dizionario di Amministrazione italiana* del cav. uff. Luigi Ribert. Esso si compone di pagine 300 a due colonne, e contiene tutta intiera la serie degli articoli classificati sotto le lettere A, B. A questa pubblicazione, di una utilità pratica incontestabile, non può mancare il pieno favore di tutti coloro che si occupano di amministrazione e di politica. I sindaci, i consiglieri comunali, i segretari municipali, gli amministratori delle Opere pie, i consiglieri provinciali, i pubblicisti, gl'impiegati dell'Amministrazione provinciale, i funzionari di pubblica sicurezza e quei cittadini in genere che prendono parte alla vita pubblica, vi troveranno chiaramente e precisamente esposto, come in una enciclopedia amministrativa, tutto quanto ridette le leggi, i regolamenti, le circolari, ecc., che devono consultare ad ogni momento e che richiedono un'ingente perdita di tempo se si hanno da ricercare nelle raccolte ufficiali in cui sono disseminate.

Il nuovo Dizionario ha per iscopo di servire come scorta sicura nello studio delle leggi, dei regolamenti, delle disposizioni vigenti in tutto il vasto organismo delle Amministrazioni dello Stato, delle provincie, dei Comuni, delle Opere pie, nel campo giudiziario, amministrativo, finanziario, commerciale, marittimo, militare; infine in tutti i rami dell'Amministrazione, non solo, ma ben anche del diritto civile e penale in vigore.

La mancanza di una tale opera analitica, completa, teorico-pratica, sul genere di quella celebrata di Maurizio Block, era generalmente lamentata; i pregevoli dizionari del Vigna e del Borda sono ormai invecchiati riferendosi alle leggi sarde, e gli altri pochi del Gallone, del Salvarizza, del Gozzi, del Santagostino, dello Scuri riflettono materie speciali. La nuova pubblicazione tende a colmare la lamentata lacuna. Ne è compilatore l'egregio cav. Luigi Ribert, sotto-prefetto del circondario di Saluzzo, provetto e studioso amministratore, come quello che da oltre venti anni ha consacrato alle pubbliche amministrazioni tutto il suo talento e tutta la sua attività, ed autore lodatissimo di un Manuale di amministrazione comunale e provinciale pubblicato nel 1865, di cui parecchie edizioni vennero esaurite in brevissimo tempo.

Il nuovo Dizionario consterà in complesso di 18 o 20 fascicoli o volumi del formato del primo e contenenti in complesso oltre 2000 pagine. Il manoscritto dell'opera intera è già pronto, dimodochè la pubblicazione non potrà soffrire ritardi.

Il prezzo è fissato in lire 32 se pagato in quattro rate di lire 8 ciascuna, in lire 30 se pagato per intero anticipato.

Le sottoscrizioni per abbonamenti ed i pagamenti si ricevono presso Roux e Favale, piazza Solferino e Galleria Subalpina (succursale) e presso i principali librai.

★ Pubblicazioni nuove. — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevute ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

× *Enciclopedia giuridica italiana* per opera di una società di giureconsulti italiani sotto la direzione di Pasquale Stanislao Mancini; vice-direttore Enrico Pessina — fascicolo IX: contiene il principio di una importante monografia sulle *acque*, del comm. G. Mosi, consigliere di Cassazione romana.

Editore Leonardo Vallardi, Torino.

× *Giornalismo*. — È stato pubblicato a Milano il primo numero della *Letteratura italiana*, rivista settimanale bibliografica e critica, monitore degli autori, organo degli editori.

★ Doni al Museo nazionale. — L'illustre senatore Michele Amari ha donato al Museo nazionale di Palermo la sua raccolta delle impronte in carta di molte antiche iscrizioni. Fra esse ve ne hanno alcune pregevolissime e tali da essere tenute in conto di originali.

Tutte quelle impronte saranno gelosamente custodite dal Museo di Palermo a memoria degli studi che l'illustre donatore fece su di esse, arrecando onore a sè, alla patria, al progresso ed alle lettere.

★ Coro per S. Francesco d'Assisi. — Il M° cav. Stanislao Falchi, autore di un'opera: *Lorhelia* rappresentata, crediamo, a Roma, ha ricevuto dal Municipio d'Assisi l'incarico di comporre un coro musicale che verrà eseguito nella piazza principale di quella città in occasione delle feste per l'inaugurazione del monumento a S. Francesco.

★ Non è a Bergamo ma a Brescia che la Zucchi ha danzato di questi giorni riportando quel successo che abbiamo detto. Si sta perfettamente che essa sarà alla Scala quest'inverno.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Rovetta G. — Ninnoli, L. 2 50.

Vassallo L. A. — Drammi di Corte - La Regina Margherita, L. 2.

Panzacchi E. — Al rezzo - Soliloqui artistici, L. 2 50.

Guerzoni G. — Garibaldi - 2 vol., L. 9.

Jack la Bolina (Vecchi) — La vita e le gesta di G. Garibaldi - 2 vol., L. 4 50.

Mario W. Jessie — Vita di G. Garibaldi - 2 vol., L. 4.

Carta topografica della Svizzera, L. 1 50.

» delle ferrovie d'Europa, L. 3.

Guida per l'Italia settentrionale, L. 3 50.

Hardy Thomas — La trompette-major, L. 1 25.

Thackeray — Sur la falaise, L. 1 25.

Craik (Miss Muloch) — Une noble femme, L. 1 25.

Figuier L. — Histoire du merveilleux dans les temps modernes - 4 vol., L. 14.

Id. — Le lendemain de la mort, ou la vie future selon la science, L. 3 50.

De la Brière — Made de Sévigné en Bretagne, L. 3 50.

Siciliani P. — Fra vescovi e cardinali, L. 1 50.

Chiunque desidera alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA

Giovedì, 7 settembre.

✠ Statistica demografica del mese di luglio. — Da un resoconto ufficiale togliamo le seguenti notizie demografiche riguardanti la città di Torino nel mese di luglio 1882:

Nascite 608 (679 nel 1881). Matrimoni 157 (138 nel 1881). Morti 474 (346 a domicilio, 128 negli ospedali), esclusi i nati morti ed i morti non appartenenti alla popolazione stabile di Torino (566 nel 1881). La media giornaliera dei morti fu di 15,3 (11,2 a domicilio, 4,1 negli ospedali). Nel mese di luglio 1872 la mortalità media ragguagliata all'anno e per 1000 abitanti fu di 22,0 (26,2 nel 1881). Popolazione nel 1882, 249,827. Visite necroscopiche a domicilio in città, 324 (363 nel 1881). Morti in seguito a malattie infettive, 90 (92 nel 1881). Morbillo 24; scarlattina 6; Risipola 5; febbre tifoide 21; difterite 11; crup 5; ipertosse 7; sifilide congenita 1; piocmia 5; febbre puerperale 2. Morti per malattie dell'apparato respiratorio 109: acute 24, croniche 85, fra cui 49 per tubercolosi polmonare (61 nel 1881). Morti per malattie dell'apparato digerente 139 (acute 57, croniche 82).

✠ La concorrenza nell'acqua potabile. — Per disposizione del Comitato di direzione della antica e benemerita Società anonima delle acque potabili, gli Istituti di beneficenza godranno in avvenire di una riduzione del 20 0/0 sull'importo annuo delle attuali erogazioni o di quelle maggiori che verranno richiedere: cosicchè se ora pagano, come prezzo di favore, centesimi diciassette e mezzo caduno metro cubo, colla riduzione del 20 0/0 verrà a risultare di soli centesimi 14.

È questo un atto, ripetiamo, che molto onora la Società; ma mentre noi lo segnaliamo al pubblico, vogliamo pure, per debito d'imparzialità, far noto che la nuova Società, che sta per impiantarsi, ha altresì disposto per gli *Istituti di beneficenza* che vivono della pubblica carità, un prezzo di favore limitato a centesimi sette e mezzo caduno metro cubo, ed offre loro inoltre una fontana *gratis* nell'interno dei cortili (art. 10 del contratto col Municipio 22 dicembre 1880) senza tener conto delle 200 bocche d'incendio concesse pure *gratis* pei servizi municipali.

Questa disposizione, non v'ha dubbio, verrà accolta dalla cittadinanza torinese con grande soddisfazione; per cui non ci resta che a far voti perchè la nuova acqua, da tanto tempo aspettata, arrivi al più presto a Torino.

✠ Un'Esposizione di mobili ed oggetti d'arte. — Nel cortile di una palazzina di via Mazzini (n. 27) è stata aperta un'Esposizione permanente di mobili, oggetti d'arte, quadri antichi e moderni, ecc. È una nuova forma di commercio che presenta molta utilità pratica e mancava a Torino. Abbiamo avuto occasione di visitare quella Mostra e vi abbiamo ammirato eleganti mobili di stile antico e moderno, nuovi e usati, quadri di valore, quanto insomma può occorrere per mettere su casa da un momento all'altro. Ancora: chi, o per improvvisa partenza o per altro, voglia disfarsi della mobilia, può cederla a questa Esposizione a prezzi convenientissimi.

La felice iniziativa è dovuta al sig. Forchero, estimatore, che, godendo la fiducia di privati e di negozianti, raccoglie tutti questi oggetti e li vende per conto dei rispettivi proprietari, accontentandosi di una modesta provvigione.

Auguri alla nuova impresa.

✠ Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri associati, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

— *Facile carità!* — Sull'angolo di via Roma e dell'antica scala della Verna tutti i giorni si presenta ai passeggieri un triste spettacolo, quello cioè di un povero storpio il quale con lamentevole voce chiede l'elemosina.

Fatti pochi passi si presenta un'altra infelice, cioè una povera cieca che vende zolfanelli come pretesto per poter questuare.

Più oltre, in via Finanze, vi sono mendicanti che si soffermano persino a questuare alle finestre degli uffici a pian terreno.

In via Pescatori un giovane cieco invoca tutti i giorni la carità dei passanti con strazianti lamenti e con grave disturbo dei vicini.

Altri accattoni s'incontrano pure in via Nizza, in via Maria Vittoria presso il teatro Gerbino ed in via Sacchi, ove c'è un meschinello che si fa trasportare sopra un carretto vendendo zolfanelli e questuando.

In una città filantropica come Torino, ricca di tanti istituti di soccorso e beneficenza, tutti questi infelici dovrebbero trovar ricovero e non rimanere esposti a vivere della minuta elemosina del pubblico, offrendo ai cittadini e forestieri lo spettacolo di una miseria cui pare sia impotente a palliare la beneficenza torinese.

✠ Impieghi, concorsi, posti, ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi e aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

— Ricerca di un giovane ingegnere e di un socio per segretario (v. 4ª pag.)

✠ Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Pellegrinaggio patriottico.* — Terzo elenco delle Società fra ex-militari che hanno aderito alla progettata visita da effettuarsi il 9 gennaio 1883 alla tomba del gran re Vittorio Emanuele II.

Società Reduci dalle patrie battaglie di Bari.

Id. ex-militari del tiro a segno, ginnastica e scherma di Bari.

Id. Veterani 1848-49 di Sassari.

Id. Reduci dalle patrie battaglie di Osimo.

Id. fra sott'ufficiali, caporali e soldati di Saluzzo.

Id. id. di Cuneo.

Id. id. di Fossano.

Id. Reduci dalle patrie battaglie di Stradella.

Id. fra sott'ufficiali caporali e soldati di Penseta.

Id. id. di Cesena.

Circolo militare di Chivasso.

Fratellanza militare Vittorio Emanuele II di Firenze.

✠ Ammazzatoio civico. — Nel mese di luglio furono introdotti nel civico ammazzatoio di Torino 9182 animali, del peso vivo di chil. 1,016,461 (chil. 626,817 di carne macellata).

Animali macellati introdotti in canale ed in quarti chil. 758. Animali respinti perchè inetti all'alimentazione 1. Carni preparate esaminate al microscopio chil. 1760, di cui 1454 presso lo scalo.

Sequestri d'animali intieri, di visceri e carni 99.

✠ Temporali. — Anche stavolta Mathieu de la Drôme, il profeta degli avvenimenti meteorologici, ha colto nel segno.

Egli annunciava, nelle sue previsioni pel mese di settembre: bel tempo dal 1° al 4 e pioggie intermittenti all'ultimo quarto di luna, che incomincia il 4 [illegible] culmina il 12, specialmente nell'alta Italia.

Or bene, sono tre giorni che il tempo ci fa il broncio, mandandoci giù, quasi alla stessa ora, dei veri rivi d'acqua, accompagnati da lampi, tuoni, ecc.

Ieri sera il *concerto celeste*, se si deve tener conto delle potenti scariche elettriche, deve aver lasciato traccia della sua sonorità in località non molto lontana dalla cinta daziaria.

✠ Sull'assassinio del capitano Romano. — Sembra incredibile, ma il profondo mistero continua a regnare su questo terribile fatto. Non è a dubitare che la giustizia informi attivamente, ma mentre da una parte essa si chiude nel più rigoroso silenzio, dall'altra, al detto della voce pubblica, non sembra che finora la Questura sia venuta a capo di scoprire il bandolo della matassa. Si capisce benissimo il geloso riserbo dell'autorità, ma si comprende pure quanto grande debba essere l'impazienza della popolazione ad apprendere un po' di luce sopra questo fatto reso tanto più sinistro dal mistero in cui si avvolge.

Noi ci siamo recati, dopo il domani dell'assassinio, già parecchie altre volte in via San Secondo per attingere qualche nuovo particolare. Dal complesso abbiamo constatato che le prime informazioni assunte e già da noi pubblicate erano le più attendibili e verosimili. La mano della donna c'è, e c'è non solo nell'architettura del delitto, ma altresì in un momento assai prossimo all'esecuzione. Si è detto come altri abbia veduto fuggire insieme a due uomini anche una donna; avvi ora altri che vide la donna qualche momento prima che l'assassinio fosse commesso. Essa era presso la porta del n. 16: era vestita di un soprabito di panno scuro; aveva uno scialle od una pezzuola nera che le copriva col capo anche parte del viso; discorreva piano coi due suoi compagni...

Chi la vide, dovendo entrare per la porta n. 16, ebbe a farsi il passo fra il gruppo di quei tre incogniti.

Evidentemente essi aspettavano. Ciò avveniva alle 14 o 15; cinque minuti dopo le grida della vittima annunziavano che il delitto era compiuto.

Ormai è pure accertato che gli assassini fuggirono per la via Gioberti.

Ma è egli verosimile che tre, ben tre persone su cui pesa tanto misfatto, abbiano potuto far sparire così bene ogni traccia di sè che non si abbiano più a ritrovare? Non possiamo crederlo, e speriamo che così non sarà.

✠ Sotto un convoglio. — Ieri sera, verso le 7, uno sconosciuto gettavasi sotto un convoglio della ferrovia Torino-Pinerolo rimanendo informe cadavere.

Da alcune carte trovategli indosso, si potè conoscere essere un cuoco o cameriere disoccupato a nome Stuart.

Il suicida fu visto poco prima aggirarsi sul binario di detta linea.

✠ Caduta mortale. — Allocco Giovanni, d'anni 28, da Bra, addetto alla fabbrica dei fratelli Gilardini all'Aurora, mentre ieri alle 3 pom. era intento al lavoro, precipitò al suolo dall'altezza di un terzo piano rimanendo istantaneamente cadavere.

Causa della caduta fu la rottura di una corda che sosteneva il *saliscendi*, sul quale trovavasi il povero Allocco.

✠ Grave malore. — Certa R. Antonietta venne colpita ieri sera da grave malore in Piazza del Palazzo di Città. Una guardia municipale, accorsa, accompagnò la poveretta alla vicina farmacia Gallo, dove ebbe le prime cure del medico Cerruti; poscia venne fatta trasportare all'Ospedale di S. Giovanni.

✠ Che urto! — Ieri sera, verso le 9, uno sconosciuto, uscendo dalla porta n. 13 in via Porta Palatina, urtò certo M. Francesco, d'anni 60, il quale, cadendo a terra, si fratturò il braccio sinistro.

Il pover'uomo venne condotto all'Ospedale di S. Giovanni.

✠ Giù per una scala. — V. Giovanni, nel [illegible] ieri per una scala, sdrucciolò e si fratturò il braccio sinistro.

✠ Amor delle piante. — Ieri, poco dopo il meriggio, le guardie municipali sorpresero certo C. Felice, d'anni 23, mentre esportava dal giardino del Valentino una pianta della lunghezza di 3 metri e della circonferenza di 10 centimetri.

— Dove avete preso quella pianta? — gli chiesero le guardie.

— L'ho tagliata laggiù, in quella macchia.

— Siete in contravvenzione alle leggi e perciò vi dichiariamo in arresto.

— Ma io amo le piante...

— Queste confessioni le farete a chi di dovere.

E si dicendo lo condussero alla Questura.

✠ I soliti beoni. — La scorsa notte due guardie municipali accompagnarono alla propria abitazione, in via Borgo Dora, certo B. Pietro, di anni 31, trovato sdraiato sul marciapiedi di via Bertholet, quasi alla porta N. 2.

Il disgraziato era ubbriaco cotto.

✠ Furti campestri. — All'Ospedale Cottolengo venne consegnato ieri un sacco di fagiuoli freschi che una donna, la quale stava per mettersi in salvo colla fuga, aveva rubati alla cascina *Melotto* in regione di Lucento. Il sacco fu abbandonato da quella donna per poter fuggire a due guardie campestri che l'avevano scorta da lontano, ma che non poterono raggiungerla essendo l'ora un po' tarda e per l'imperversare del temporale.

✠ Contravvenzioni. — Vennero dichiarati in contravvenzione due negozianti per infrazione alla legge metrica, ed un tale che affittava camere senz'essere munito di licenza.

✠ Arrestati: 1 per disordini e perchè sorpreso a gettar sassi contro lo stabilimento dei bagni di S. Giuseppe, ed un altro come detentore di arma insidiosa.

LUIGI ROUX, Direttore.
FASSINO ENRICO, gerente.

Una bella esistenza si è spenta colla morte di **Carlo Piacenza**, avvenuta il 6 corrente. Questo lutto getta nel più profondo cordoglio una distinta famiglia, già duramente provata dal dolore in questi ultimi giorni, e la perdita di una persona così cara e stimata lascierà in quanti lo conobbero in questa città e nel suo nativo Biellese un amaro rimpianto. Sì, il suo animo gentile traspariva tutto in quel bel sembiante, illuminato da un nobile cuore e da una eletta intelligenza, ed i suoi modi cortesi e schietti gli guadagnavano l'affetto di quanti lo avvicinavano. Di mente acuta negli affari, e d'una rettitudine intemerata, era generale la stima che s'era acquistata nel ceto commerciale. Affissino le giovani generazioni lo sguardo sulle rare sue virtù, e sappiano imitare l'onestà, la saviezza e l'instancabile attività che regolarono il suo operare. — La sua salma verrà trasportata a Pollone, ove l'accompagneranno alla tomba le lagrime dei parenti, dei numerosi suoi operai e della cittadinanza biellese.

La vedova, famiglia **Termignon** e parenti, commossi ringraziano tutti quelli che presero parte all'accompagnamento della salma del loro amatissimo e compianto

Michele Termignon

e domandano scusa a quelli che in tale circostanza non pervenne il triste annunzio.

DA APPIGIONARE via Misericordia, 1, piano nobile. — Alloggio di 7 camere grandi e 3 piccole, con cantina, gas, acqua potabile e calorifero. — Rivolgersi al portinaio. 2106

D'AFFITTARE
Alloggio signorile di 8 camere al 2° piano, via Principe Tommaso, 17. 1989

Al presente o 1° ottobre
Alloggio di 8 camere al 1° piano, via Montebello, 9. 1091

D'AFFITTARE al 1° ottobre o prima
Cinque camere al 2° piano, a sterro, legnaia e cantina. — Via Garibaldi, N. 13, in fine del vicolo. — Indirizzo dal portinaio in detto vicolo. 1987

Da vendere o d'affittare
Due Palazzine con giardino, presso la piazza dello Statuto (Porta Susa).
Sei terreno fabbricabile di metri quadrati 900.
Rivolgersi dalle ore 9 alle 11 al Ragioniere BIANCHI, via Barbaroux, N. 29. 2017

Da vendere
un elegante Pianoforte. — Via della Rocca, N. 28, Torino. 2057

Da vendere in Biella
Casa di recente costruzione a quattro piani col terreno, divisibile in due lotti, in angolo tra via Cavour e via Ricovero.
Rivolgersi al proprietario Bernardo ZANETTO, impresario costruttore. 2032

Scadenza di termine

Il 10 settembre p. v., ore 9 antim., si compie il tempo utile all'aumento del vigesimo sul prezzo di L. 1710 cui, con atto d'oggi a mio rogito, fu deliberato il lotto 2° dei beni in questo territorio (Lucento): cioè Campo di are 42,30 (giorn. 1.11,0,2).
Torino, 31 agosto 1882.
2001 O. CASSINIS, not.

Incanto per fallimento
di marmi in monumenti, lapidi, ecc., in via Carlo Alberto, N. 5, piano terreno, nel giorno 12 settembre corrente, alle ore solite, a pronti contanti.
Torino, 2 settembre 1882.
2088 G. B. MOSCA, sist. giur.

CENTO PIANOFORTI
nuovi e d'occasione da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.
Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Monti Attilio**, Torino, via Doragrossa, 23, piano 1°. [illegible]

I romanzi della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa*, e **La mia casa! I miei figli!** *Ricordi di una madre*, sono ricercatissimi dalle signore. — Ciascuno lire **due**. 1685

ERNIE 2077
Cinte sistema Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

CERCASI un mutuo non inferiore a tre mila lire per ampliamento di un'officina metallurgica bene avviata. — Il mutuante, volendolo, potrebbe essere occupato od interessato. — Rivolgersi al sig. BACCA Francesco, via Sant'Ottavio, 15, Torino. 2109

RIVOLI via Querro, N. 10, regione San Martino. — 11 settembre prossimo, ore 9 ant., **incanto volontario** di terreni cinti da muro adatti a fabbricazione di villini, divisi in tre lotti.
Per informazioni dirigersi in Rivoli al notaio procedente Lorenzo CELLONA, via Maestra, N. 8, ed in Torino al geometra GUINZIO, via Corte d'Appello, 2. [illegible]

RICERCA
di un giovane ingegnere laureato in materia di meccanica generale.
Dovrebbe recarsi in una industria tessile, applicato all'amministrazione.
Dirigersi presso il Banco di Cambio ROSSO Francesco, via Barbaroux, 8, Torino. 2118

CASA COMMERCIALE bene avviata cerca un socio per segretario o cassiere che disponga da 40 a 50 mila lire per ampliamento industria d'un articolo di massimo smaltimento e molto lucroso, i cui capitali girano nove volte all'anno almeno.
Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 27-2110.

STUDENTE UNIVERSITÀ dà lezioni private d'italiano, latino, greco, francese, matematica, ecc. — Accetterebbe pure come istitutore in una famiglia.
Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 35-2180.

UN CAPITANO in servizio ausiliario desidera un impiego qualsiasi. Può dare buone referenze. - Modeste esigenze. — Scrivere a quest'Amm.ne, Cass.a N. 22-2070

CERESOLE REALE
Si previene il pubblico desideroso di godere dell'aria saluberrima e delle efficaci acque minerali, che lo Stabilimento rimarrà aperto a tutto il corrente settembre. 2100

CALORIFERI IN GHISA
a L. 0 25 il chilogr.
Grandissimo assortimento di stufe, caminetti e cucine economiche nazionali ed estere. — Presso **G. B. VEGLIO**, via Garibaldi, 37, TORINO. [illegible]

Rasoi meccanici
di sicurezza (Patentati)
Sistema Hunter & Sons
Con questi ognuno può radersi la barba in modo regolare e più facilmente che coi rasoi usuali, senza pericolo di tagliarsi e senza bruciore. La mano tremante non impedisce l'operazione. — Si può usare anche all'oscuro e senza specchio, essendo impossibile tagliarsi. — Successo sempre crescente. — Apparecchio completo con istruzione L. 8. — Più elegante in metallo nichellato e ricca scatola L. 10. — Si spediscono franchi ovunque siavi servizio pacchi postali inviando cent. 50 in più a **Carlo MANFREDI**, Torino, via Pianezza, 3 e 5. 1524

Ai Proprietari di case
Ingegneri ed impresari di costruzioni

Magazzino di Marmorine (Bargioline) delle Cave di Barge e Sanfront, per pavimenti di Chiese, terrazzi, rimesse, marciapiedi, cortili, porticati, coperture, ecc.
Per ordinazioni rivolgersi a F. FILIPPA a **Barge**. 1876

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere durevoli ed economiche.
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco isolante contro l'umidità.
Cementi di Francia delle prime qualità.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino. 1601

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Lunedì 11 settembre 1882, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti, per l'impresa *della costruzione d'una tettoia sostenuta da colonne in ghisa e con copertura in lastre di ferro, da sostituirsi all'attuale trabacca di levante in piazza Emanuele Filiberto*, il cui importo ascende approssimativamente a L. 80,000; e se ne farà l'aggiudicazione a favore di chi avrà offerto maggior ribasso d'un tanto per cento sui relativi prezzi, superando però od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco.
I capitolati delle condizioni ed il disegno sono visibili nel civico Uffizio d'Arte.
2081

TORINO — 27, via Mazzini, 27 — TORINO
palazzina in corte.

GRANDE VENDITA per CONTO
di eleganti mobili, oggetti d'arte e vini.

Tutti i giorni non festivi, alle ore consuete, è aperto al pubblico il grandioso appartamento per la vendita dei seguenti a prezzo fisso: Mobilio completo per sala, camere da letto e da pranzo, guarnizioni da camino, statuette marmo, porcellane e cristalleria, *consoles*, specchi, armadi, grandi lampadari, tappeti da tavola e da terra, quadri antichi e moderni di autori classici, pianoforti verticali, quantità vini *Champagne*, Barolo e Marsala, ecc., ecc.
2110 N. FORCHERO, *perito deleg.*

Incanto volontario per trasferimento

Si avvisa il pubblico che **martedì** 19 settembre, in Torino, alle ore 9 del mattino, avrà luogo la vendita a pubblica asta di tutti i mobili arredanti l'alloggio di proprietà del sig. **maggiore cav. Carlo BALLATORE**, via S. Francesco da Paola, N. 30, piano primo.
2113 N. FORCHERO, *rel.*

DA VENDERE **100,000** miriagrammi Legna da ardere di Quercia (rovere) a L. **3 50** al quintale, resa a domicilio nel cortile. — Si assumono commissioni per cancellate in legno quercia, uso ferrovie, giardini, parchi, ecc., e qualunque altra provvista di legnami da costruzione in quercia e larice. — Tavoloni di pioppo, larice di Corsica, del Tirolo, America, con sega [illegible]. — Presso i **Coniugi DIDERO**, Borgo S. Salvario, via dei Fiori, 36, TORINO. 1989

F. LANTERI, Fabbricante Orefice 1609
Premiato con medaglia.
TORINO, via Roma, rimpetto al N. 12.
ASSORTIMENTO oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.
SPECIALITÀ di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro L. 25.
ANELLO ORO con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto il Regno. — Spedire la misura in util[illegible].

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE
di lavori di utilità pubblica ed agricola
ROMA

Capitale		L.	50,000,000
id.	emesso	»	25,000,000
id.	versato	»	12,500,000

Emissione delle Obbligazioni da *Lire 500*, fruttanti il **5 0/0 *netto da ogni imposta*** e rimborsabili ***alla pari*** mediante estrazione a sorte.

I Coupons semestrali in L. **12 50** caduno sono pagabili ***senza trattenuta di sorta*** al 1° *aprile* ed al 1° *ottobre d'ogni anno*, in tutte le Città d'Italia presso la BANCA NAZIONALE, e parimenti sono ivi rimborsabili le Obbligazioni estratte.
La Banca Nazionale stessa fa pure anticipazioni su detti titoli.

GARANZIA
Queste Obbligazioni sono emesse a tenore dell'art. 2° degli Statuti e rappresentano le annualità dovute alla Società, dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, dai Consorzi e dalle Compagnie, e sono quindi garantite da tali annualità, oltre che dal Capitale della Società stessa.
Per maggior comodo degli acquirenti, la Società rilascia pure dei certificati di deposito volontario, obbligandosi a pagare al depositante, **senza esigere alcun diritto di commissione,** *tanto l'importo delle Cedole, quanto quello dei Titoli estratti.*

In **Torino** l'emissione è affidata alla
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano (via Ospedale, N. 24), ed al
Banco di Sconto e Sete (via S.a Teresa, N. 11), presso i quali possono ritirarsi le Obbligazioni, al prezzo di L. **500** caduna, aventi godimento d'interessi dal giorno dell'acquisto. 1641

2117

CITTÀ DI TORINO

AVVISO
di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Venne aggiudicata l'impresa della *sistemazione della via Napione*, compresa tra la via Santa Giulia ed il corso Regina Margherita, e dell'*apertura del suo prolungamento* fino alla cinta daziaria, mediante il ribasso del 18 60 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo, calcolato ascendere approssimativamente a L. 11,000, si residuò a L. 8954.
Il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore del vigesimo al suddetto prezzo di deliberamento, scade alle *ore 11 antimeridiane di giovedì 24 settembre 1882*.
I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico Uffizio d'Arte.

Ditta Unica NATALE LANGE 1833
di fronte all'Ospedale Oftalmico
Primo *Magazzino Legnami del Tirolo*
FONDATO A TORINO
Gran deposito Legnami da lavoro e costruzione
Ingrosso e dettaglio
Importazioni direttissime — Prezzi convenienti.
Via Juvara, 18, casa propria
Da non confondersi con altri magazzini nella stessa via.

ESSENZA DI SALSAPARIGLIA concentrata a vapore, sia con ioduro che senza; unica rigeneratrice della massa sanguigna ed esperimentata efficacissima per guarire, senza mercurio, le affezioni della pelle, erpeti, scrofole, ulceri, ecc. — L. 10, 8, 6 - in pillole L. 5, 2 50, 3 e 1 50. — Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.
TORINO — Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo — *TORINO*.
NB. Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri. 2070

Collegio-Convitto in Cavour
(presso Torino, con ferrata e tranvia, fondato fin dal 1819).
Scuole elementari, commerciali e ginnasiali pareggiate. Gli esami che ivi si danno hanno effetto legale come nei regi Istituti. Vasti locali, in posizione saluberrima. — Rata annua dalle L. 270 alle 350 secondo il corso. — Rivolgersi in *Cavour* al Rettore prof. COFFIA D. Francesco prima del 30 settembre. [illegible]

ISTITUTO-CONVITTO L. ABBONA 2096
INCORAGGIATO DAL GOVERNO
Roma — *Via Giubbonari, 41* — **Roma.**
Preparazione agli esami per la R. Scuola di Modena; per l'Accademia militare di Torino; per le scuole di marina del Regno; per promozione liceale, ginnasiale, tecnica. Corso speciale per abilitazione all'ufficio di Segretario comunale. — Gli impiegati si preparano per corrispondenza.

Farmacia PRATO già CERRUTI
TORINO — *Via Po,* [illegible] — **TORINO**
INIEZIONE SOMMERVILLE
Pronta e sicura guarigione delle gonorree si recenti che croniche senza uso di mercurio. — *Prezzo L.* **2 50** *il flacone.*
Spedizione per pacco postale con centesimi 50 d'aumento.
Bagni di mare a domicilio.
Ciascuno può prepararsi in casa un bagno di mare sciogliendo nell'acqua un pacco di sale di mare naturale. — *Prezzo cent.* **40** *il pacco.*
Specialità Medicinali Italiane, Francesi, Inglesi, Tedesche, Americane, ecc., ecc. 1785

S. VERRANDO, ***Chirurgo Dentista,*** già collaboratore dello Stabilimento del fu dott. **V. Martini,** tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 1658

Estratto di Carne-LIEBIG 1861
Adottato dai primari Ospedali perchè il solo che non contenga carne di montone. — In vasi da L. **1 35, 2 60, 4 80, 8 80.**
(Sconto ai rivenditori).
DEPOSITO IN TORINO PRESSO
PAISSA E OLIVERI
Angolo via Barbaroux, 7, e San Tommaso, 15.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in **TORINO, VERONA e MILANO.**

***ACCIAIO** vecchio in genere ed in lime di rifiuto*	Chilogr.	16,700	circa
***BRONZO** in limatura e tornitura*	»	18,700	»
***CERCHI** di ferro per carri e carrozze*	»	30,000	»
***CERCHI** d'acciaio per locomotive e tenders*	»	58,000	»
***FERRO** vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, gratelle e da lavoro*	»	249,100	»
***GHISA** da rifondere*	»	65,400	»
***OTTONE** da rifondere*	»	14,000	»
***RAME** da rifondere*	»	5,400	»
***ZINCO** da rifondere*	»	16,000	»
***ASSI** montati per locomotive e tenders N. 6*	»	10,500	»
***ASSI** sciolti f. v. a gomito*	»	2,900	»

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: ***Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso***; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **19 settembre 1882**. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 21 dello stesso mese alle ore 10 antimeridiane.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di **20** giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 27 agosto 1882.

9049 **La Direzione dell'Esercizio.**

INDIANO Squisito liquore **tonico febbrifugo.** Soffrite di atonia di stomaco, disappetenza, debolezza generale, anche in seguito a **febbri malariche?** Volete guarirne?.... Usate l'**INDIANO**, che è un potente ristoratore delle forze. — L'**INDIANO** si fabbrica e si vende nella nuova **Drogheria DENOZZA**, *via Roma, 400* — **Napoli.** — *Deposito generale da* **A. MANZONI e C., Milano e Roma.** — *Bott. da litro L.* **4** — *Bott. da 1/2 litro L.* **2 50.** — Rapor.re in **Torino A. BASSANO.** 1791

Teatri

Gerbino, o. 8 1/2. — *Sorrisi d'oro.* — *Ufonala.*

Balbo, o. 8 1/2. — *Massinelli in vacanza* — *Don Brisciola e la sua terra* — *Un milanes in mar.*

Alfieri, o. 8 1/2. — *La statua di carne.*

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Giardino Delle Romano. — Questa sera si eseguirà il grandioso ballo: *I progressi.*

Stato Civile

TORINO, 6 SETTEMBRE 1882

Nascite [illegible]; maschi 16, femmine 14.

Matrimoni celebrati. — Ardito Antonio con Corrone Laura. — Capitano Bagnoli Antonio con Bondone Emilia. — Bovio Domenico con Lucca Luigia vedova Viarengo — Richino Eugenio con Lagizzi Bernardina. — Spagnoli Callisto con Bassino Teresa.

Morti denunciati. — Gallo donna Teresa nata Taglioni, d'anni 63, di Vercelli, benestante — Piacenza Carlo, id. 41, di Pollone, fabbricante pappi — Calleri Paolo, id. 57, di Carrù, impiegato — Talasso Teresa, id. 65, di Torino, cucitrice — Bellino Giovanni, id. 26, di Revello, coulettiere — Marchisio Adelaide nata Bianchi di Castagneto, id. 76, di Savigliano, benestante — Mancio Carolina nata Migliora, id. 46, di Casteggio, pensionata — Delponte Maddalena, id. 20 di Alessandria — Leone Giovanna nata Bala, id. 38, di Cirié, sigaraia — Gerbo Felice, id. 80, di Asti, cappellaio — Gabutti Francesco, id. 22, di Verna Sicomario, soldato — Rovero Maria nata Giacomo-Rosa, id. 69, di Sale Castelnuovo.
Più 5 minori d'anni 7.
Totale complessivo 17. Morti a domicilio 14, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 6 settembre 1882.
Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:
9 a. 738,8 — 3 p. 738,8 — 9 p. 738,3
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
+19,1 — +23,2 — +19,0
Tensione del vapore in millimetri:
14,4 — 13,9 — 13,2
Umidità relativa in centigradi:
56 — 65 — 70
Venti:
calma — calma — 80 d.
Stato atmosferico:
ser. n. — n. p. s. — piogg.
Temperatura estrema al Nord in gradi cent. min. +16,4 mass. +23,0.
Acqua caduta millimetri 0,7.
Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma), 8 settembre.
Nascere del *Sole* 5,51 — Passaggio al meridiano 0,17 — Tramonto 6,42.
Nascere della *Luna* 1,53 matt. — Passaggio al meridiano 9,12 matt. — Tramonto 4,25 sera.
Giorno della *Luna* 20°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 4 settembre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*
La burrasca del sud della Norvegia rimane sensibilmente stazionaria, continuando a colmarsi; il barometro è salito di [illegible] mm. a Skudesnaes e di 8 a Oxo; ed il vento è ritornato debole sul mare del Nord, sul Baltico e sulla Manica.
La temperatura si è generalmente abbassata, salvo sull'Austria e sulla Russia; essa varia stamane da 4° (Haparanda) a 25° (Brindisi, Algeri).
Una zona di forte pressione esiste sull'Atlantico e si avanza fino sulle Isole Britanniche e sulla Francia.

Italia. — 4 settembre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*
Alte pressioni nel W. ed E. di Europa (770).
Sulla Norvegia si trova una depressione (750), un'altra piccola è sulle coste dell'Algeria (761).
In Italia barometro livellato tra i 765 e 764 mm.
Ieri cielo sereno.
Stamane pure sereno, eccetto nell'estremo nord.
Calma o venti debolissimi settentrionali, eccetto nell'estremo sud dove furono sentiti.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 4 7bre 1882.*

	Massima	Minima
Haparanda	+12,0	+ 4,0
Stoccolma	+21,0	+14,0
Christiansund	+13,0	+ 9,0
Copenaghen	+20,0	+15,0
Valenza	+16,1	+ 6,9
Yarmouth	+23,6	+11,1
Bruxelles	+20,3	+12,7
Amburgo	+20,0	+15,0
Cassel	+23,0	+13,0
Breslavia	+27,0	+13,0
Cracovia	+27,0	+13,0
Hermanstadt	+20,0	+11,0
Vienna	+25,0	+10,0
Berna	+23,0	+15,6
Parigi	+25,1	+10,0
Bordeaux	+24,0	+14,8
Lione	+23,5	+1,05
Nizza	+24,0	+18,0
Madrid	+33,1	+15,3
Lisbona	+25,0	+15,0
Trieste	+25,0	+16,0
Torino	+25,0	+17,8
Moncalieri	+25,2	+13,4
Firenze	+30,0	+16,3
Roma	+29,0	+17,5
Napoli	+29,5	+20,0
Cagliari	+30,1	+22,0
Palermo	+29,7	+19,3
Costantinopoli	+25,0	+20,0
Algeri	+31,0	+20,0
Tunisi	+31,7	+19,[illegible]
Biskra	+39,0	+22,0

Per P. F. Denza, TOSETTI.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 4 settembre:
1. **R. D.** (n. DCLII), 20 luglio, che approva la ricostituzione della Cassa di risparmio di Caserta, ed approva pure il nuovo statuto.
2. **R. D.** (n. DCXLVI), 3 agosto, che approva alcune modificazioni allo statuto della *Società cooperativa di consumo* in *Cingoli*, provincia di Macerata.
3. **Disposizioni** [illegible] nel personale giudiziario.
4. **Ordinanza** di sanità marittima num. 6.

Il Ministro dell'interno
Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato C, sulla sanità pubblica, e le istruzioni ministeriali del 31 dicembre 1881;
Informato per notizie ufficiali che il cholera esiste in alcuni punti dell'Indostan e delle Isole Filippine,
Decreta:
Il trattamento contumaciale disposto coll'ordinanza numero 4 del 30 giugno prossimo passato per le provenienze dal golfo di Bengala sarà esteso alle navi che arriveranno da oggi in poi anche dai rimanenti porti e scali dell'Indostan e da quelli delle Isole Filippine.
I prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.
Roma, 2 settembre 1882.
Il Ministro: DEPRETIS.

5. **Quadro** complessivo dei proventi esatti dagli uscieri giudiziari distinti per Distretto delle Corti di Cassazione e di Appello del Regno e dei sussidi ai medesimi accordati durante il 1° semestre 1882.

6. **Elenco** degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 1a quindicina del mese di agosto 1882.

Direzione Generale del Debito Pubblico.
Distinta delle 146 Obbligazioni da lire 390 caduna della ferrovia di Novara, il cui servizio venne assunto dal Tesoro dello Stato in forza dell'art. 12 della convenzione 20 giugno 1868, approvata colla legge 31 agosto stesso anno, n. 4587 (Legge 1° aprile 1869, n. 4958), comprese nella 26a estrazione annuale che ha avuto luogo in Roma il 30 agosto 1882 in ordine progressivo:

27	233	890	498	554
794	939	1234	1258	1520
1464	1680	1697	1709	2157
2196	2278	2332	2407	2485
2653	2751	2903	2975	2923
2987	3094	3504	[illegible]	3197
3519	3574	[illegible]	[illegible]	3825
3699	4090	[illegible]	[illegible]	4520
4589	4621	[illegible]	[illegible]	5038
5194	5307	[illegible]	[illegible]	5578
5890	5993	6038	6133	6173
6274	6352	6577	6758	6842
6937	7013	7120	7085	7351
7355	8103	8100	8293	8324
8400	8463	8573	8524	8535
8638	8740	8936	9023	9530
9678	9833	9821	9818	9892
10023	10062	10100	10190	10218
10351	10370	10316	10350	10442
10538	10560	10309	10662	10783
10757	10825	10938	10949	11054
11207	11260	11496	11507	11609
11706	11719	11795	11904	11974
12348	12400	12561	12688	12716
12894	13080	13159	13335	13382
13367	13451	13506	13761	13706
13831	13928	14008	14189	14224
14242	14282	14331	14482	14721
14899	15030	15307	15238	15470
15868				

Le suddette Obbligazioni cessano di fruttare con tutto settembre prossimo venturo a beneficio dei possessori, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1882 mediante il deposito delle obbligazioni corredate dalle cedole dei semestri posteriori a quello scadente il 1° ottobre prossimo venturo (dal 53 al 140 inclusive).

Mercati e Commercio

Frumenti.
Parigi, 5 settembre.
Prezzo per quintale nello contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:
Mese corrente L. 26 25
Ottobre » 26 —
Quattro ultimi mesi » 25 90
Mercato calmo.

Nuova York, 4 7bre. — Cambio su Londra, dollari 4 85 1/2.
Su Parigi 5 17 1/2.
Farina, da doll. 4 80 a 5 00 per 88 ch.
Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 10 1/2 id.
Id. 7bre, » 1 09 7/8 id.
Id. 8bre, » 1 11 5/8 id.
Id. 9bre, » 1 13 1/8 id.
Id. Primavera N. 2 disp. » nominale id.
Granoturco, cen. 88 al [illegible] di 25 litri.
Noli cereali per Liverpool, scellini 3 1/2 per ogni quarter (290 litri) per Londra 8 sc.
Farine: prezzi fermi.
Frumento e granoturco: affari difficili.
NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Asta alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 6 settembre:
Lotti venduti N. 865.
Media dei prezzi delle principali derrate
Carne: Bue, q. a. al kil. L. 0 90; q. d. id. 1 25; vitello, q. a., id. 1 20, q. d., id. 1 50; manzo, q. a., id. 1 25, q. d., id. 1 60; Camoscio, id. 1 60 — Olio olive, 1a q., id. 1 80, id. 2a q., id. 1 48 — Burro di Milano, id. 2 80; Modena, id. 2 80 — Riso, 1a qualità, id. 0 40; 2a qualità, id. 0 38 — Paste: Napoli, 1a q., id. 0 74, 2a q., id. 1 27; Genova, id. 0 62 — Uova, la dozz. 0 80 — Vino, 1/2 ettol. 25; id. fuori dazio, id. 20; Toscano al fiasco, id. 1 65; Aceto, id. 1 20 — Cacio Grivera, al chil. 3 00; Stravecchio, id. 2 35; Grana, id. 3 20; Olanda, id. 2 70; Bergo, id. 1 80 — Salame, id. 3 30 — Lardo, id. 2 40 — Limoni, al cento 3 50 — Uva, al chil. 0 40 — Pesce all'olio: Sardine, la scatola 0 70; Tonno, id. 1 10 — Pollame: Galline, caduna 2 10; Polli, id. 1 20.

CARMAGNOLA, 6 settembre.
1800 ett. Frumento L. 18 20
600 » Segala » 13 21
65 » Avena » 9 10
300 » Meliga » 14 30
180 » Riso » 28 30
700 mir. Patate » 0 80
— Buoi e manzi 1a qual. » — —
140 id. 2a qualità » 8 60
30 Vitelli 1a qualità » 8 25
170 Id. 2a qualità » 7 10
180 Giovenche » 5 00
45 Maiali » 17 50
— Maiali da latte per capo » — —
4000 mir. Canapa greggia » 6 43
860 » Cordame » 9 60
300 » Olio fino d'oliva » 16 —
50 » Butirro 1a qualità » 20 —
50 » Id. 2a qualità » 20 —
1000 » Uva » 2 25
1800 Bozzine nova » 0 60

Tassa del pane e della carne
Dal 7 al 14 7bre 1882.
Grissino 1a qualità al chil. L. 0 44
Id. 2a qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. al chilogr. » 0 33
Pane fino eccedente il peso di un ettogr. » 0 32
Id. casalingo » 0 30
Id. bruno » 0 26
Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.
Carne di vitello 1a q. al chil. L. 1 37
Id. id. 2a id. » 1 18
Carne di buoi o manzi » 1 13
Id. moggie e giovenche » 0 89
Id. vacche » 0 74

CUNEO, 5 7bre. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 34 — Grissini 42 — Fino 30 — Bruno 23.
Vermicelli di 1a qual. cent. 67 — Id. 2a q. 40 — Id. 3a q. 36 — Id. a guisa di quelli di Genova 71.
Prezzi dei grani e legumi per ett. Frumento L. 18 55 — Barbariato 13 70 — Segala 13 28 — Meliga 16 35 — Frumentone 00 00 — Miglio 18 50 — Riso 32 50 — Fagiuoli bianchi 00 00 — Id. comuni 00 00 — Fave 16 25 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 00 — Castagne fresche 00 00 — Id. secche 0 00.

Prezzi della carne al chilogramma: Vitello L. 1 [illegible] — Bue 1 37 — Grasseria 00 00 — Reliana 1 20.

CASALE, 5 settembre. — Grano L. 18 15 — Meliga 14 50 — Segale 13 71 — Avena 8 24 — Fagiuoli comuni 21 63 — Id. dall'occhio 20 28 — Fave 14 74 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 29 80 — Fieno 1a q. 0 665 — Id. 2a q. 0 520 — Paglia 0 42 — Carne di vitello al ch. 1 40

Borse

Firenze	5	6
Rendita 5 0/0	91 05	91 07
Oro lettera	20 42	20 38 5
Londra lettera	25 35	25 35
Cambio su Parigi	101 57	101 55
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	890 —
Rend. mon. 3 0/0	55 —	58 10
Parigi	5	6
3 0/0 franc. am. n.	88 50	88 00*
3 0/0 francese	85 45	83 47
5 0/0 francese	116 70	116 62
Rendita italiana	89 52	89 55
Azioni Ferr. Rom.	— —	115 —
Obblig. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 22 5	25 24
Banca ipotecaria	— —	427 —
Consolid. inglese	99 7/8	99 —
Obblig. Lombarde	287 50	280 00
Cambio sull'Italia	1 7/8	1 3/4

*Debole.

Vienna	5	6
Mobiliare	324 50	322 20
Lombarde	130 [illegible]	130 20
Banca Ang.-Aust.	121 —	121 —
Austriache	355 60	353 60
Banca Nazionale	829 —	829 —
Napoleoni d'oro	9 45	9 43
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 10	47 10
Cambio su Londra	118 70	118 75
Rendit. Austriaca	77 30	77 30
Id. Id.	76 90	76 85
Unionbank	128 50	130 20
Rend. Aust. nuov.	95 60	95 45
Rend. Ung. nuov.	118 70	118 65

Pesante.

Londra	5	6
Consolid. inglese	99 13/16	99 7/8
Rendita italiana	88 3/4	88 3/8
Spagnuolo	64 3/4	65 —
Turco	12 1/4	12 1/2
Egiziano del 1863	00 7/8	01 3/8
Egiziano del 1867	76 3/4	77 1/4
Argento	52 1/8	52 1/8
Berlino	5	6
Mobiliare	561 —	557 50
Austriache	[illegible] 50	512 50
Lombarde	2[illegible] 50	275 —
Cambio su Londra	25 20	25 25
Rendita italiana	89 50 40	89 60 50
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita turca	12 80	12 90
Prestito russo	88 20	88 00
Prest. orien. russo	56 40	56 30
Argento per chil.	202 90	202 25

Debole.
Dopo Borsa, 353, 019 50, 270 00.

BORSA DI GENOVA — 6 7bre.
Rend. it. c. 90 02 — 90 95 f.m.
Az. Banca Naz. 2190 — f.m.
Az. Cred. Mobil. It. 797 — f.m.
Az. Regia Tabacchi — —
Az. Ferr. Merid. 459 50 f.m.
Francia lett. 101 50 — den. 101 45
Londra vista 25 31 — den. 25 29
Oro da 20 21 a 24 45.

BORSA DI MILANO — 6 7bre.
Rendita italiana 5 0/0 cont. 90 00
Id. f.m. 91 —
Azioni Banca Nazionale — —
» Banca Lombarda 700 —
» Banca Popolare 161 —

Stagionatura delle Seta.
Torino 6 settembre.

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	» »
	Trame	3	330 93
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	330 93
	Id. nel mese	13	
Condiz. estera G. Fisa e Comp.	Organzino	1	78 01
	Trame	»	» »
	Greggia	2	124 13
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	202 64
	Id. nel mese	27	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	11	922 85
	Trame	»	» »
	Greggia	27	2755 87
	Articoli div.	»	» »
	Totale	38	3678 10
	Id. nel mese	98	

Torino, Tip. Roux e Favale.
Impresso e piegato colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.